

main partner **Fondazione**
FONDAZIONE TRIESTE
ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

IN TRA TTENI AMO CI

STAGIONE 2025-26

In collaborazione con



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

**IL ROSSO
SI PRENDE CURA
DI CIÒ CHE È
PREZIOSO**



Proteggere e migliorare la qualità della vita delle persone passa anche dal preservare il patrimonio artistico e culturale che ci circonda. Per questo ogni giorno ci prendiamo cura di ciò che ha valore partecipando attivamente al restauro e al mantenimento di opere, alla promozione di attività culturali e all'istituzione di attività didattiche per i più giovani.

Scopri di più su [generali.com](https://www.generali.com)



partner
di **VITA**

PROSA



SCENA CONTEMPORANEA



anticipazioni **MUSICAL**



anticipazioni **DANZA**





Intratteniamoci.

Questo il claim scelto per la stagione 2025-2026. Una parola che vogliamo interpretare e usare nella sua accezione più ampia. Un invito a stare assieme, a venire a teatro a godere di questo mondo magico che offre momenti di riflessione e approfondimento ma che non deve aver paura di parlare ad un pubblico il più ampio possibile, perché l'accesso al bello è un diritto di tutti.

Per noi del Rossetti la genesi di una nuova stagione è un processo molto impegnativo, lungo, meditato e vede coinvolte molte delle diverse componenti e anime del teatro. La presentazione del nostro lavoro è quindi per noi il momento più alto ed emozionante. L'impegno è sempre quello di presentare al nostro pubblico – che è la nostra linfa vitale, il nostro interlocutore privilegiato e la nostra stessa ragione di esistere – il meglio che il panorama nazionale e internazionale possa offrire. Credo che anche quest'anno siamo riusciti ad allestire un cartellone che è senza dubbio il più vario e completo in Italia. Abbiamo la fortuna e l'onore di lavorare per il Teatro che vanta più spettatori rispetto agli abitanti della città in cui opera, e sentiamo forte l'impegno di cercare di essere sempre all'altezza del tacito patto che ci lega ai nostri spettatori.

In questi anni siamo cresciuti tantissimo: sono aumentati gli spettacoli prodotti e ospitati, è aumentato il pubblico e con esso gli ospiti che provengono dall'estero, sono aumentate le tournées ed è aumentato l'impegno per ogni singolo componente della squadra del Rossetti che ci è invidiata in tutta Italia.

Trieste, grazie a prime assolute e nazionali come "The Phantom of the Opera" e "Les Misérables", è una delle mete a cui guardano sia i grandi produttori che il pubblico internazionale.

Ed è anche per questo che abbiamo il privilegio di ospitare a giugno lo spettacolo più iconico al mondo, il Cirque du Soleil.

E ad ottobre si riparte! A dare il La alla programmazione al Politeama Rossetti sarà un artista che è un grande amico del nostro Teatro e di Trieste, Simone Cristicchi. Lo scorso anno ha celebrato – diretto da Paolo Valerio e con la collaborazione dell'Orchestra del Teatro Verdi – il 70° del riabbraccio di Trieste alla madrepatria con uno spettacolo, "Trieste 1954", che abbiamo dato solo il 26 ottobre e che ora ritorna a fare omaggio al nostro territorio e al nostro pubblico. Il primo di un grande numero di titoli, artisti, eventi di grande qualità di cui leggerete in queste pagine e fra cui - in ambito internazionale - brilla il ritorno della versione originale inglese di "Cats", l'insuperabile musical di Andrew Lloyd Webber.

Non ci fermeremo qui: a settembre annunceremo altre grandi sorprese!

Ringrazio naturalmente coloro che rendono questa stagione possibile: tutto lo staff del Rossetti e le istituzioni, che sentiamo costantemente vicine e che non percepiamo solo come enti finanziatori, ma come veri, importanti partner strategici.

Buona stagione a tutti, sarà bellissima!

Francesco Mario Granbassi

Presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia



Grazie Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia!

Voglio e devo partire dai ringraziamenti, per raccontarvi la prossima stagione.

Grazie alle persone che lavorano con passione in questo teatro e agli artisti che con noi creano spettacoli che poi, con il nostro nome, girano con successo in Italia e all'estero.

Una squadra straordinaria, che non smette di pensare e costruire nuovi progetti, tutti i giorni e a tutte le ore e non si ferma mai, in autunno perché si apre la stagione, in inverno perché durante le feste l'arte lavora di più, in primavera perché vogliamo lasciare un bellissimo ricordo e ora, sempre anche d'estate, per continuare a stare vicino al nostro amato pubblico.

Gli uffici produzione gestiscono decine di progetti in tournée, con bravissimi tecnici e artisti, e ogni città è una nuova avventura. In sede, Sala Generali, Sala Bartoli e la nuova Sala 1954, la cui stagione presenteremo a settembre: una buona parte degli spettacoli sono nostri o in coproduzione.

E ogni giorno il teatro è impeccabile, grazie alla squadra di macchinisti e elettricisti e fonici e datori luce, e alle nostre maschere che sono sempre eleganti e sorridenti.

Per seguire questa grande macchina produttiva, è fondamentale che gli aspetti amministrativi siano altrettanto impeccabili. E anche in questo il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è tra i migliori d'Italia. Attento e scrupoloso, perché l'arte ha bisogno di creatività ma soprattutto di precisione, anche finanziaria.

Della biglietteria ho meno da raccontarvi: la conoscete meglio di me! Personale competente, gentile e sempre disponibile e data la quantità di spettacoli che realizziamo e ospitiamo anche questa è un'eccellenza.

E poi c'è la creatività delle scelte artistiche, sia di prosa, sia di nuova drammaturgia, sia di danza, che naturalmente di musical, dove il Rossetti è in Italia un riferimento nazionale e internazionale, per i progetti di altissima qualità, famosi e originali.

Naturalmente, tutte queste cose, vengono raccontate e promosse quotidianamente dai professionisti dell'area comunicazione e marketing!

E poi ecco nostri piccoli eroi, i Podrecca, che quest'anno hanno viaggiato con il loro meraviglioso furgone - "Podrecca on the road" - per le strade d'Italia e d'Europa, regalando stupore e magia, e con i nostri abili marionettisti, sono partiti con le loro casse per il Giappone, dove hanno trovato piccoli amici con cui gemellarsi per il futuro.

C'è anche il teatro nelle scuole d'infanzia che regala ai più piccoli sorrisi e sogni con fantasiose favole che divengono spettacoli di figura.

Grazie all'Università di Trieste, insuperabile compagna di viaggio per sempre colte interessanti e curiose avventure culturali.

E grazie naturalmente a chi ci sostiene, con attenzione e visione.

Il Ministero per la sua considerazione e le valutazioni sempre più premianti.

Grazie alla Regione. Siamo fortunati, privilegiati. Nessuna Regione in Italia investe in cultura come la nostra e nessuna, ha cura e attenzione per ogni singolo progetto. Persone entusiaste e grandi professionisti, impegnati in un lungo viaggio insieme nel segno della bellezza. E i risultati di GO!2025 e Pordenone sono sotto gli occhi di tutti.

Grazie al nostro amico, il Comune: che contribuisce con sensibilità e cura a fare sì che Trieste sia "la città dei teatri".

E soprattutto, e di tutto, devo dire grazie al nostro Consiglio d'Amministrazione.

Mi hanno ancora voluto qui, nonostante il richiamo di casa.

Grazie anche di questo: mi spiace per la mia bella Verona, ma spero che mi aspetteranno ancora...

Dimenticavo: la Stagione 2025-2026 è bellissima! E ora, mi rimane una riga per raccontarvela: semplice.

IN-TRA-tteni-AMO-ci!

IN: nel teatro, TRA: le persone belle della vita e dell'arte, AMO: quello che faccio. Esiste solo l'arte!

Paolo Valerio

Direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia



dal 7 al 12 ottobre 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Trieste 1954

di **Simone Cristicchi** scritto con **Simona Orlando**
regia **Paolo Valerio**
con **Simone Cristicchi**
e l'orchestra del **Teatro Verdi di Trieste**
diretta dal **Maestro Valter Sivilotti**

PAGINA 30

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dall'8 e al 9 novembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Crisi di nervi

Tre atti unici di **Anton Cechov**

produzione **Tieffe Teatro** e **Quirino srl**, regia **Peter Stein**
L'ORSO con **Maddalena Crippa**,
Sergio Basile, **Alessandro Sampaoli**
I DANNI DEL TABACCO con **Gianluigi Fogacci**
LA DOMANDA DI MATRIMONIO con **Alessandro Averone**,
Sergio Basile, **Emilia Scatigno**

PAGINA 38

PROSA
TURNI C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 14 novembre al 7 dicembre 2025 - Sala Bartoli

Argo

liberamente ispirato al romanzo "Storia di Argo"
di **Mariagrazia Ciani**
testo originale di **Letizia Russo**
regia **Serena Sinigaglia**
con **Ariella Reggio**, **Maria Ariis**, **Lucia Limonta**

PAGINA 40

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 27 al 30 novembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Volevo essere Marlon Brando

di **Alessandro Haber** e **Mirko Capozzoli**
edito da **Baldini&Castoldi**
con **Alessandro Haber**
e con **Francesco Godina**, **Brunella Platania**, **Giovanni Schiavo**
regia e drammaturgia **Giancarlo Nicoletti**

PAGINA 42

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



Dal 18 al 21 dicembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Il birraio di Preston

tratto dal romanzo di **Andrea Camilleri**
riduzione teatrale di **Andrea Camilleri** e **Giuseppe Dipasquale**
regia di **Giuseppe Dipasquale**
scene **Antonio Fiorentino**
con **Edoardo Siravo**, **Federica De Benedittis**, **Mimmo Mignemi**

PAGINA 45

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 8 all' 11 gennaio 2026 - Sala Assicurazioni Generali

La gatta sul tetto che scotta

di **Tennessee Williams**, traduzione **Monica Capuani**
con **Valentina Picello**, **Fausto Cabra**, **Orietta Notari**,
Nicola Pannelli, **Giuliana Vigogna**, **Giordano Agrusta**,
Riccardo Micheletti, **Greta Petronillo**, **Nicolò Tomassini**
regia **Leonardo Lidi**

PAGINA 51

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 14 al 18 gennaio 2026 - Sala Assicurazioni Generali

La rigenerazione

di **Italo Svevo**
regia **Valerio Santoro**
con **Nello Mascia**, **Roberta Caronia**

PAGINA 52

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 27 e 28 gennaio 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Otello

di **William Shakespeare**, drammaturgia **Dacia Maraini**
adattamento scenico **Antonio Prisco**
musiche originali **Patrizio Maria D'Artista**
scena **Giovanni Cunsolo**, regia **Giorgio Pasotti**
con **Giacomo Giorgio**, **Giorgio Pasotti**, **Claudia Tosoni**,
Davide Paganini, **Gerardo Maffei**, **Salvatore Rancatore**,
Andrea Papale, **Anna Dalia Aly**

PAGINA 54

PROSA
TURNI A - B
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 5 all'8 febbraio 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Il lutto si addice ad Elettra

di **Eugene O'Neill**
regia **Davide Livermore**
Con **Tommaso Ragno**, **Elisabetta Pozzi**, **Linda Gennari**, **Aldo Otobrin** e tre attori in via di definizione

PAGINA 58

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 12 al 15 febbraio 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Odissea

con **Stefano Accorsi**
produzione **Nuovo Teatro** diretta da **Marco Balsamo**

PAGINA 61

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 19 al 22 febbraio 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Amadeus

di **Peter Shaffer**
uno spettacolo di **Ferdinando Bruni** e **Francesco Frongia**
traduzione **Ferdinando Bruni**
costumi **Antonio Marras**
con **Ferdinando Bruni**, **Daniele Fedeli**, **Valeria Andreanò**,
Riccardo Buffonini, **Matteo de Mojana**, **Alessandro Lussiana**,
Ginestra Paladino, **Umberto Petranca**, **Luca Toracca**

PAGINA 63

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 5 all'8 marzo 2026 - Sala Assicurazioni Generali

La cosmicomica vita di Q

da "Le Cosmicomiche" di **Italo Calvino**
drammaturgia **Vincenzo Manna**
regia **Luca Marinelli**, **Daniilo Capezzani**
con **Luca Marinelli**, **Gabriele Portoghese**, **Valentina Bellè**,
Alissa Jung, **Federico Brugnone**, **Fabian Jung**, **Gaia Rinaldi**

PAGINA 68

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 12 al 15 marzo 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Il gabbiano

di **Anton Čechov**
traduzione **Daniilo Macri**
regia **Filippo Dini**
con **Giuliana De Sio**, **Filippo Dini** e cast in definizione

PAGINA 70

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 17 e 18 marzo 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Guarda le luci, amore mio

tratto dall'omonimo libro di **Annie Ernaux**
con **Valeria Solarino** e **Silvia Gallerano**
riduzione drammaturgica **Lorenzo Flabbi** e **Michela Cescon**
regia **Michela Cescon**

PAGINA 71

PROSA
TURNI A - B
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 21 al 22 marzo 2026 - Sala Assicurazioni Generali

4 5 6

scritto e diretto da **Mattia Torre**
con **Massimo De Lorenzo**, **Carlo De Ruggieri**,
Cristina Pellegrino
e con **Giordano Agrusta**
scene **Francesco Ghisu**

PAGINA 73

PROSA
TURNI C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 9 al 12 aprile 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Gaber

Mi fa male il mondo

con **Neri Marcoré**
da **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**
drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**

PAGINA 78

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 18 al 19 aprile 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Francesco

con **Aldo Cazzullo** e **Angelo Branduardi**
e con **Fabio Valdemarin** al pianoforte

PAGINA 80

PROSA
TURNI C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 28 al 29 aprile 2026 - Sala Assicurazioni Generali

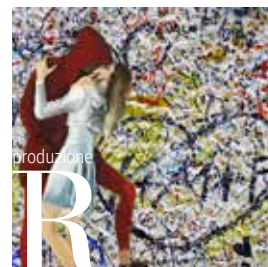
Donald

Storia molto più leggendaria di un Golden Man

di e con **Stefano Massini**
aiuto regia **Serena Fornari**
scene **Paolo Di Benedetto**
produzione **Teatro della Toscana/Teatro Nazionale**

PAGINA 82

PROSA
TURNI A - B
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34



dal 9 al 17 maggio 2026 - Teatro Verdi

Romeo e Giulietta

di **William Shakespeare**
regia **Paolo Valerio**
produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**,
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

PAGINA 85

PROSA
TURNI A - B - C - D
da 1★ a 3★
biglietti da € 15 a € 34

l'attività del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è realizzata con il sostegno di



BRITISH SCHOOL

Via Torrebianca 18 - Trieste
040 369.369

un MONDO
di INGLESE



LA STAGIONE 2025-26 SALA BARTOLI



dall'8 al 19 ottobre 2025 - Sala Bartoli

SvevoJoyce #ZenoBloom

testo di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo
con Fulvio Falzarano e Francesco Godina
regia di Davide Calabrese

PAGINA 31

SCENA CONTEMPORANEA

1★

biglietti da € 16 a € 19



dal 23 al 26 ottobre 2025 - Sala Bartoli

Quelli di Basaglia... a 180°

regia Antonella Carlucci
drammaturgia e ricerca Angela Pianca e Antonella Carlucci
con Gabriele Palmano, Marzia Ritossa, Pavel Berdon,
Carmela Bevilacqua, Giuseppe Feminiano, Paola Di Florio,
Franco Cedolin, Abril Pimentel, Giodano Vascotto

PAGINA 33

SCENA CONTEMPORANEA

1★

biglietti da € 16 a € 19



dal 27 e il 28 ottobre 2025 - Sala Bartoli

Mulinobianco Back to the green future

di Enrico Castellani e Valeria Raimondi
con Ettore Castellani e Orlando Castellani
e con Valerio Raimondi, Enrico Castellani, Luca Scotton

PAGINA 34

FESTIL PER
SCENA CONTEMPORANEA

1★

biglietti da € 16 a € 19



dal 29 al 31 ottobre 2025 - Sala Bartoli

Autoritratto

di e con Davide Enia
Una co-produzione CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG,
Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, Accademia Perduta
Romagna Teatri, Spoleto Festival dei Due Mondi

PAGINA 35

FESTIL PER
SCENA CONTEMPORANEA

1★

biglietti da € 16 a € 19



l'1 e il 2 novembre 2025 - Sala Bartoli

Apocalisse tascabile

progetto ideato e scritto da Niccolò Fetterappa
con Niccolò Fetterappa e Lorenzo Guerrieri
regia di Niccolò Fetterappa, Lorenzo Guerrieri

PAGINA 36

FESTIL PER
SCENA CONTEMPORANEA

1★

biglietti da € 16 a € 19

LA STAGIONE 2025-26 SALA BARTOLI



dal 6 al 9 novembre 2025 - Sala Bartoli

Esercizi di stile

di **Raymond Queneau**, Versione italiana **Umberto Eco**
regia **Emanuela Pistone**
con in o.a. **Francesco Foti, Emanuela Pistone, Agostino Zumbo**

PAGINA 37

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 3 al 5 gennaio 2026 - Sala Bartoli

Lo Schiaccianoci

coreografia **Marta Bevilacqua**
musica di **Pëtr Il'ič Cajkovskij** "Lo Schiaccianoci"
danza **Alessandro Bonacina, Tjaša Bucik, Irene Ferrara, Claudio Gattulli, Angelica Margherita, Fabio Pronesti, Andrea Rizzo, Valentina Saggin, Valentina Squarzoni, Giulio Venturini**

PAGINA 49

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 7 e l'8 gennaio 2026 - Sala Bartoli

Baby Reindeer

Piccola renna
di **Richard Gadd**
con **Francesco Mandelli**
regia **Francesco Frangipane**

PAGINA 50

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 16 al 25 gennaio 2026 - Sala Bartoli

26 Ottobre. Un mare di ombrelli

di **Gianni Gori**
regia teatrale a cura di **Paolo Valerio**
regia del radiodramma di **Mario Mirasola**
con **Fulvio Falzarano, Maria Grazia Plos, Mariella Terragni, Giulio Cancelli, Ottavia Castellacci, Clara Fedi, Edoardo Pahor**

PAGINA 53

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 27 gennaio al 1° febbraio 2026 - Sala Bartoli

Stand up for Giuda

scritto e diretto da **Leonardo Petrillo**
con **Ettore Bassi**
produzione **Teatro Biondo di Palermo con Saba produzione srl**

PAGINA 55

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 3 al 4 febbraio 2026 - Sala Bartoli

Il muro trasparente

Delirio di un tennista sentimentale
a cura di **Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio**
con **Paolo Valerio**
scena **Antonio Panzuto**

PAGINA 57

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dall'11 al 12 febbraio 2026 - Sala Bartoli

AlgoRitmo

di **Raffaello Tullio, Andrea Delfino**
regia di **Marco Rampoldi**
collaborazione alla regia **Paola Ornati**
con **Raffaello Tullio e Martina Salvatore**

PAGINA 60

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 17 al 20 febbraio al 2026 - Sala Bartoli

Sissi l'imperatrice

scritto e diretto da **Roberto Cavosi**
con **Federica Luna Vincenti**
e con (in o.a.) **Milutin Dapcevic, Ira Nohemi Fronten, Claudia A. Marsicano, Miana Merisi**

PAGINA 62

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 24 al 26 febbraio 2026 - Sala Bartoli

Azzurro

di **Paola Ponti**
tratto dal libro "Azzurro, stralci di vita" di **Curzio Maltese**
regia **Carmen Giardina**
con **Antonio Catania**

PAGINA 65

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 27 febbraio al 1° marzo 2026 - Sala Bartoli

La traiettoria calante

di e con **Pietro Giannini**
consulenza drammaturgica
Comitato Parenti Vittime Ponte Morandi
produzione **Teatro Nazionale di Genova**

PAGINA 66

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19

LA STAGIONE 2025-26 SALA BARTOLI



dal 3 all'8 marzo 2026 - Sala Bartoli

Breve enciclopedia delle porte

uno spettacolo dei Gordi
regia **Riccardo Pippa**
di e con **Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Maria Vittoria Scarlattei, Matteo Vitanza**

PAGINA 67

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 10 all'11 marzo 2026 - Sala Bartoli

Mistero buffo

“Il primo miracolo di Gesù bambino” e “la parpàja topola”

di **Dario Fo** e **Franca Rame**
interpretazione e regia **Ugo Dighero**

PAGINA 69

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 26 al 28 marzo 2026 - Sala Bartoli

Causa di beatificazione

Ideazione, regia, Video, Luci e musiche **Rajeev Badhan**
con **Elena Strada, Isabella Nefar**
e un attrice in via di definizione
di **Massimo Sgorbani**

PAGINA 75

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 31 marzo al 2 aprile 2026 - Sala Bartoli

Pinocchio

Ovvero lo spettacolo della paternità

con **Moreno Bernardi** e **Luciano Saltarelli**
regia di **Enrico Ianniello**
riscrittura di **Enrico Ianniello** a partire da **Collodi**
disegno luci **Lluis Serra**
produzione **Teatre Akadèmia, Barcelona**

PAGINA 77

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 23 al 26 aprile 2026 - Sala Bartoli

Lettere a Bernini

di **Marco Martinelli**
ideazione **Marco Martinelli, Ermanna Montanari**
regia **Marco Martinelli**
con **Marco Cacciola**

PAGINA 81

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 29 al 30 aprile 2026 - Sala Bartoli

Ape Regina

Una giornata per Molly Bloom

scrittura di **Giorgia Cerruti**
regia di **Giorgia Cerruti** e **Davide Giglio**
in scena **Giorgia Cerruti**

PAGINA 83

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 5 al 6 maggio 2026 - Sala Bartoli

The Waste Land

La terra desolata

di **T. S. Eliot**
traduzione di **Mario Praz**
un'ideazione artistica di **Giuseppe Bevilacqua**
con **Giuseppe Bevilacqua** e **Francesco Sferrazza Papa**

PAGINA 84

SCENA CONTEMPORANEA

1★
biglietti da € 16 a € 19



dal 10 luglio al 3 agosto 2025

I Piccoli di Podrecca

On the Road

dal 10 al 21 dicembre 2025 - Sala Bartoli

Il funzionario
liberamente tratto da "L'ispettore generale" di **Nikolaj Gogol**
adattamento di **Elke Burul**
regia di **Luciano Pasini**
con i ragazzi dell'**Associazione Culturale StarTS Lab**

PAGINA 44

FAMILY

FAMILY

1★
biglietti da € 16 a € 19

nella stagione 2025-2026 il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia lavorerà in sinergia, fra gli altri, con



MUSEO STORICO E IL PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE



TEATRO
Verdi Trieste
Fondazione Teatro Unico Giuseppe Verdi di Trieste



agenzia regionale per il
DIRITTO ALLO STUDIO

LA STAGIONE 2025-26 ANTICIPAZIONI MUSICAL, DANZA & BRILLANTE



dal 16 al 19 ottobre 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Cantando sotto la pioggia

The Broadway Musical

libretto **Betty Comden** e **Adolph Green**
canzoni di **Nacio Herb Brown** e **Arthur Freed**, traduzione e adattamento di **Luciano Cannito** con **Flora Canto** e **Lorenzo Grilli** e la partecipazione di **Martina Stella**

PAGINA 32

MUSICAL



dall'11 al 16 novembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Richard O'Briens's Rocky Horror Show

uno spettacolo di **Richar O'Brien**
diretto da **Christopher Luscombe**

PAGINA 39

MUSICAL



dal 21 al 23 novembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Aggiungi un posto a tavola

commedia musicale di **Garinei** e **Giovannini**
scritta con **Jaja Fiastrì**
musiche di **Armando Trovajoli**
con **Giovanni Scifoni**
special guest **Lorella Cuccarini**

PAGINA 41

MUSICAL



dal 2 al 7 dicembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali

Cats

liriche di **Thomas Stearns Eliot**
regia **Trevor Nunn**
regia associata e coreografie **Gillian Lynne**
musiche **Andrew Lloyd Webber**

PAGINA 43

MUSICAL



il 27 dicembre 2025
Sala Assicurazioni Generali

Lo Schiaccianoci

balletto in due atti
musiche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**
con **Ukrainian Classical Ballet**

PAGINA 46

DANZA



dal 30 dicembre 2025 al 1° gennaio 2026
Sala Assicurazioni Generali

We Will Rock You

The Musical

il musical dei **Queen** e **Ben Elton**
regia di **Michaela Berlino**

PAGINA 47

MUSICAL

SPECIALE CAPODANNO



dal 3 al 4 gennaio 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Sherlock Holmes

The Musical

testi di **Andrea Cecchi**, **Alessio Fusi** e **Enrico Solito**
regia di **Andrea Cecchi**
con **Neri Marcorè**

PAGINA 48

MUSICAL



dal 30 gennaio al 1° febbraio 2026
Sala Assicurazioni Generali

I Tre Moschettieri

Opera Pop

direzione artistica e regia di **Giuliano Peparini**
con **Gio' Di Tonno**, **Vittorio Matteucci** e **Graziano Galatone**

PAGINA 56

MUSICAL



dal 10 all'11 febbraio 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Fantozzi. Una tragedia

regia **Davide Livermore**
drammaturgia **Gianni Fantoni**, **Davide Livermore**,
Andrea Porcheddu, **Carlo Sciacaluga**
interpreti **Gianni Fantoni**, **Paolo Cresta**, **Cristiano Dessì**,
Lorenzo Fontana, **Rossana Gay**, **Marcello Gravina**, **Simonetta Guarino**, **Ludovica Iannetti**, **Valentina Virando**

PAGINA 59

BRILLANTE



dal 27 febbraio al 1° marzo 2026
Sala Assicurazioni Generali

La febbre del sabato sera

basato sul film **Paramount/RSO** e sulla storia di **Nik Cohn**
adattato per il palcoscenico da **Robert Stigwood**
in collaborazione con **Bill Oakes**

PAGINA 64

MUSICAL



The Wall

Progettato per stupire

- Micro LED**

Una vasta gamma di colori per un'esperienza visiva immersiva.
- Tecnologia Black Seal***

Neri puri e contrasti intensi.
- Tecnologia Ultra Chroma****

Colori reali e dettagli che rendono viva ogni immagine.
- Infinity Design**

Design sottile e moderno, senza cornice, così da integrarsi con l'ambiente circostante.

LA STAGIONE 2025-26 ANTICIPAZIONI



dal 19 al 20 marzo 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Contrazioni pericolose

una commedia scritta e diretta da **Gabriele Pignotta**
con **Rocío Muñoz Morales**, **Giorgio Lupano**, **Gabriele Pignotta**
assistente regia **Fabio Avaro**

BRILLANTE

PAGINA 72



il 23 marzo 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Sukhishvili

con il **Balletto Nazionale Georgiano**
produzione **ArtPartner**

DANZA

PAGINA 74



dal 27 al 29 marzo 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Wiener Symphoniker

Primavera da Vienna

direttore d'orchestra **Petr Popelka**
solisti nei tre concerti
Renaud Capuçon Violino
Krassimira Stoyanova Soprano, **Francesco Meli** Tenore
Rudolf Buchbinder Pianoforte e direzione

CONCERTI & MUSICA

ABBONAMENTO WIENER

per questo spettacolo non sono utilizzabili le ★

biglietti da € 25 a € 139
abb. platea da € 214 a € 334

PAGINA 76



il 13 aprile 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Condominio Mon Amour

di e con **Daniela Cristofori**, **Giacomo Poretti**
e **Marco Zoppello**
regia **Marco Zoppello**

BRILLANTE

PAGINA 79



dal 23 al 24 maggio 2026 - Sala Assicurazioni Generali

Momix

Botanica Season 2

uno spettacolo di **Moses Pendleton**

DANZA

PAGINA 86

LA STAGIONE 2025-26 CONCERTI & MUSICA, CABARET, RECITAL & ATTUALITÀ



lunedì 22 settembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali
Alessandro Cattelan
 Benvenuto nell'AI!
 tour a cura di **Live Nation**

CABARET
FUORI ABBONAMENTO
 per questo spettacolo non
 sono utilizzabili le ★
 biglietti da € 43,70 a € 80,50



dal 23 al 24 settembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali
Andrea Pucci
 Amo l'estate
 scritto da **Andrea Baccan**
 direzione musicale **Carlo Palmas**
 tour a cura di **AD Management**

CABARET
FUORI ABBONAMENTO
 per questo spettacolo non
 sono utilizzabili le ★



lunedì 3 novembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali
Edoardo Bennato
 Sono solo canzonette 2025
 tour a cura di **Dimensione eventi**

CONCERTI & MUSICA
FUORI ABBONAMENTO
 per questo spettacolo non
 sono utilizzabili le ★
 biglietti da € 17 a € 77



giovedì 6 novembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali
Angelo Duro
 Ho tre belle notizie
 evento organizzato da **VignaPR** e **FVG Music Live**
 in collaborazione con il **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

CABARET
FUORI ABBONAMENTO
 per questo spettacolo non
 sono utilizzabili le ★
 biglietti da € 29,90 a € 44,85



il 18 novembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali
40 Fingers
 evento organizzato da **VignaPR** e **FVG Music Live**
 in collaborazione con il **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**
 e **Good Vibration Entertainment**

CONCERTI & MUSICA
FUORI ABBONAMENTO
 per questo spettacolo non
 sono utilizzabili le ★



il 16 dicembre 2025 - Sala Assicurazioni Generali
Giorgio Panariello
 E se domani...
 evento organizzato da **Zenit srl**
 in collaborazione con **Regione Friuli Venezia Giulia**,
PromoTurismoFVG e **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

CABARET
FUORI ABBONAMENTO
 per questo spettacolo non
 sono utilizzabili le ★
 biglietti da € 40 a € 69



il 26 gennaio 2026 - Sala Assicurazioni Generali
Luca Ravenna
 Flamingo
 evento organizzato da **Zenit srl**
 in collaborazione con **Regione Friuli Venezia Giulia**,
PromoTurismoFVG e **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

CABARET
FUORI ABBONAMENTO
 per questo spettacolo non
 sono utilizzabili le ★
 biglietti da € 23 a € 48,30



il 16 febbraio 2026 - Sala Assicurazioni Generali
Federico Buffa
 Otto Infinito
 evento organizzato da **VignaPR** e **FVG Music Live**
 in collaborazione con il **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

RECITAL & ATTUALITÀ
FUORI ABBONAMENTO
 per questo spettacolo non
 sono utilizzabili le ★

café Rossetti

TRIESTE

il **Café Rossetti** è aperto tutti i giorni come **bar** dalle **8.30** all'**1.00**
 come **ristorante** a pranzo dalle **12.00** alle **14.30** e a cena dalle **18.30**
 e anche dopo il teatro o il cinema fino alle **23.30**
 è gradita la prenotazione **040.2472071 - 338.4229002** gestione a cura di "Al Mercantile" srl

CIRQUE DU SOLEIL®

ALEGRIA™ IN A NEW LIGHT



TRIESTE
AREA SILOS - PORTO VECCHIO
DAL 13 GIUGNO AL 13 LUGLIO 2025

PROMOTER
CON IL SUPPORTO DI
TRENO UFFICIALE
RADIO PARTNER
PARTNER

ACQUISTA SU:

GLI ABBONAMENTI "FISSI"

L'ABBONAMENTO PROSA 16 spettacoli

Scegli il tuo posto nella giornata che preferisci e vedi tutti gli spettacoli del cartellone "Prosa" che comprende i migliori spettacoli della stagione del teatro italiano.

Inizio campagna abbonamenti martedì 10 giugno 2025, riconferme entro il 29 agosto 2025

Abbonamento a turno e posto fisso a 16 spettacoli, di cui 14 alla Sala Assicurazioni Generali, 1 alla Sala Bartoli (da prenotare) e 1 al Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" (da prenotare)

Platea PREMIUM Intero € 239 CRAL aziendali/Over 65 € 223 Ex turno E € 207 Under 26 € 191
Platea Intero € 224 CRAL aziendali/Over 65 € 208 Ex turno E € 192 Under 26 € 176

SPETTACOLI PER TUTTI I TURNI

1954

VOLEVO ESSERE MARLON BRANDO

IL BIRRAIO DI PRESTON

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

LA RIGENERAZIONE

IL LUTTO SI ADDICE AD ELETTRA

ODISSEA

AMADEUS

LA COSMICOMICA VITA DI Q

IL GABBIANO

GABER - Mi fa male il mondo

TURNI A-B

OTELLO

GUARDA LE LUCI, AMORE MIO

DONALD

TURNI C-D

CRISI DI NERVI

4 5 6

FRANCESCO

SALA BARTOLI

ARGO

TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI"

ROMEO E GIULIETTA

TURNI A-B ore 20.30 - TURNO C ore 19.30 - TURNO D ore 16

L'ABBONAMENTO SCENA CONTEMPORANEA 10 spettacoli

Scegli gli spettacoli che preferisci tra quelli in programma alla Sala Bartoli con il meglio della scena contemporanea.

Abbonamento a turno libero a 10 spettacoli a scelta sui 22 in programma

Posto unico Interi € 110 CRAL aziendali e abbonati "Prosa" € 105

L'ABBONAMENTO PLATINUM/GOLD prima tranche

ABBONAMENTO PLATINUM Scegli il tuo posto nella giornata che preferisci e vedi 19 spettacoli del cartellone "Prosa" (anche i TRE non compresi nel tuo turno), e 10 spettacoli a scelta del cartellone "Scena Contemporanea" in programma alla Sala Bartoli. L'abbonamento agli spettacoli dei percorsi "Musical" e "Danza" (i grandi musical, la danza classica e contemporanea,...) sarà acquistabile a settembre con il pagamento della seconda tranche. Abbonamento a turno e posto fisso a 19 spettacoli più 10 a scelta

PLATINUM PREMIUM SEAT € 307 (tranche 1) PLATINUM PLATEA € 289 (tranche 1)

Prezzo speciale per gli spettacoli della Sala Bartoli non compresi nel proprio abbonamento: € 5

ABBONAMENTO GOLD Scegli il tuo posto nella giornata che preferisci e vedi tutti gli spettacoli del cartellone "Prosa" e 10 spettacoli a scelta del cartellone "Scena Contemporanea" in programma alla Sala Bartoli. L'abbonamento agli spettacoli del percorso "Musical" sarà acquistabile a settembre con il pagamento della seconda tranche. Abbonamento a turno e posto fisso a 16 spettacoli più 10 a scelta

GOLD PREMIUM SEAT € 287 (tranche 1) GOLD PLATEA € 272 (tranche 1)

Riduzione abbonati (quando prevista) per gli spettacoli non compresi nell'abbonamento.

Prezzo speciale per gli spettacoli della stagione Prosa € 10

Prezzo speciale per gli spettacoli della Sala Bartoli non compresi nel proprio abbonamento: € 5

- la comodità del posto fisso per tutti gli spettacoli
- prelazione sulla prenotazione dei biglietti per gli spettacoli non compresi nell'abbonamento
- risparmio fino al

54%

rispetto all'acquisto dei singoli biglietti

- il meglio della scena contemporanea
- risparmia il

45%

rispetto all'acquisto dei singoli biglietti

- dedicati agli spettatori più fedeli
- la comodità del posto fisso per la maggior parte degli spettacoli
- guardaroba gratuito
- cambi di giornata facilitati
- a partire da soli

10 €

a spettacolo

il Rossetti a Miramare 2025

NOTTURNO SHAKESPEARIANO



DAL 18 AL 20 LUGLIO 2025

PODRECCA ON THE ROAD

Maestro marionettista **Massimo Gambarutti**
Marionettisti **Roberta Colacino**, **Federica Di Cesare**, **Gaia Mencagli**, **Guido Sciarroni**
coordinamento **Giampaolo Andreutti**

produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**
con il contributo della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** - Assessorato regionale alla Cultura e allo Sport

DAL 22 AL 27 LUGLIO E DAL 29 LUGLIO AL 3 AGOSTO 2025

NOTTURNO SHAKESPEARIANO

AMORI E CONTRASTI, GUERRE E SORTILEGI

da **William Shakespeare**
a cura di **Laura Pelaschiar** e **Paolo Quazzolo**
con **Giulio Cancelli**, **Veronica Dariol**, **Emanuele Fortunati**, **Ester Galazzi**, **Lara Komar**, **Jacopo Morra**, **Zoe Pernici**, **Maria Grazia Plos**
e con **Alessandro Colombo**, **Giulio De Santi**, **Giacomo Faroldi**, **Cristina Greco**, **Maria Irene Minelli**, **Mattia Vodopivec**
Snezana Acimovic violino
Beatrice Tagliapietra arpa
Milica Tomić flauto
produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**
in collaborazione con il **Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare**

28 LUGLIO 2025 ore 20.40

CONCERTO AL TRAMONTO

WOLFGANG AMADEUS MOZART CONCERTONE IN DO MAGGIORE
K. 190 PER DUE VIOLINI, CON OBOE E VIOLONCELLO SOLI
FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
EIN SOMMERNACHTSTRAUM OVERTURE - SCHERZO - INTERMEZZO - NOTTURNO -
HOCHZEITMARSCH

Direttore **David Schlager**
Solisti: **Stefano Furini** e **Alas Lavrencic**
Orchestra della **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**

3 AGOSTO 2025 ORE 5.58

CONCERTO ALL'ALBA

WOLFGANG AMADEUS MOZART SERENATA (NACHTMUSIK) IN DO MINORE
K. 388 PER DUE OBOI, DUE CLARINETTI, DUE FAGOTTI E DUE CORNI
IGOR STRAVINSKY OTTETTO PER FLAUTO, CLARINETTO, DUE FAGOTTI,
DUE TROMBE, TROMBONE

Solisti dell'**Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**



MUSEO STORICO E IL PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



GLI ABBONAMENTI "LIBERI"

L'ABBONAMENTO CON LE STELLE

La formula più flessibile per creare il tuo cartellone con gli spettacoli della stagione. Ciascun abbonamento permette di ritirare fino a un massimo di 5 biglietti per lo stesso spettacolo (anche in date differenti), a eccezione dell'abbonamento 15 stelle, che permette di ritirarne solamente uno. Può essere acquistato e gestito su [Vivaticket.it](https://vivaticket.it), presentando i biglietti alle maschere in forma stampata o direttamente dal proprio cellulare. Vengono spese una o più stelle a seconda dello spettacolo e del tipo di posto scelto. Il numero di stelle da "spendere" è pubblicato nelle schede degli spettacoli. **Per alcuni spettacoli del cartellone l'abbonamento potrà essere utilizzato solo per alcune recite.** Una volta esaurite le stelle è possibile acquistare i rinnovi (non cumulabili con il tagliando originale).

15 stelle	€ 162	(€ 10,80/stella)	Rinnovo 10 stelle	€ 108	
con l'abbonamento 15 stelle è possibile ritirare un solo biglietto per lo stesso spettacolo					
30 stelle	€ 315	(€ 10,50/stella)	Rinnovo 10 stelle	€ 105	Rinnovo 20 stelle € 210
45 stelle	€ 450	(€ 10,00/stella)	Rinnovo 10 stelle	€ 100	Rinnovo 20 stelle € 200
60 stelle	€ 540	(€ 9,00/stella)	Rinnovo 10 stelle	€ 90	Rinnovo 20 stelle € 180
90 stelle	€ 720	(€ 8,00/stella)	Rinnovo 10 stelle	€ 80	Rinnovo 20 stelle € 160
120 stelle	€ 900	(€ 7,50/stella)	Rinnovo 10 stelle	€ 75	Rinnovo 20 stelle € 150
10 stelle under 26	€ 70	(€ 7,00/stella)	Rinnovo 10 stelle	€ 70	Rinnovo 20 stelle € 140
20 stelle under 26	€ 120	(€ 6,00/stella)	Rinnovo 10 stelle	€ 60	Rinnovo 20 stelle € 120

- massima flessibilità nella scelta degli spettacoli
- prelazione sulla prenotazione dei biglietti
- risparmia fino al

40%

rispetto all'acquisto dei singoli biglietti

FAMIGLIE - UNDER 26

ABBONAMENTO FAMIGLIA - 6 SPETTACOLI

6 spettacoli a scelta per due adulti e un under21 (under 21: nati dopo il 1/1/2004)
La scelta può essere effettuata tra tutti gli spettacoli della Sala Assicurazioni Generali e Bartoli nelle giornate in cui sono utilizzabili gli abbonamenti con le stelle.
Prezzo del pacchetto € 390 per ciascun under 21 in più € 90

UNDER 26 LAST MINUTE

valido per tutti gli spettacoli del cartellone nelle giornate in cui è previsto l'utilizzo dell'abbonamento stelle.

Utilizzabile solo il giorno stesso dello spettacolo

presso la biglietteria del Politeama Rossetti e online sul sito ilrossetti.vivaticket.it

5 spettacoli a scelta € 45 10 spettacoli a scelta € 70 15 spettacoli a scelta € 90

- massima flessibilità nella scelta degli spettacoli
- se hai meno di 26 anni puoi assistere a uno spettacolo del Rossetti con un biglietto a partire da

9€

a spettacolo

I VANTAGGI PER GLI ABBONATI

- **riduzione speciale e prelazione** sui biglietti per gli spettacoli del cartellone non compresi nel proprio abbonamento.
- **sconto del 15%**, per gli abbonati e i loro ospiti, su pranzi, cene e consumazioni al Café Rossetti.
- riduzioni su alcuni spettacoli fuori abbonamento in programma alla Sala Assicurazioni Generali e alla Sala Bartoli.
- ingresso a 5 euro per le proiezioni dal lunedì al venerdì (escluso festivi) presso il cinema del Gruppo EGM.
- riduzioni presso il Cinema Ariston.
- riduzioni per i festival di cinema **Science+Fiction** e **Trieste Film Festival** in programma al Rossetti.

Sono possibili variazioni di calendario, di spettacolo, di cast artistico, di prezzo dei biglietti e di numero di "stelle" nel corso della stagione ANCHE A SEGUITO di eventuali variazioni di normative fiscali e di normative sanitarie.

* Gli abbonamenti non sono rimborsabili. In caso di annullamento di uno spettacolo, il Teatro si riserva la possibilità di effettuare una sostituzione anche in date diverse e con un numero di recite superiore o inferiore a quello previsto originariamente. Le eventuali variazioni vengono comunicate con la massima tempestività possibile dal Teatro sul proprio materiale, a mezzo stampa, sul sito internet, con newsletter e-mail. Non vengono effettuate comunicazioni tramite posta ordinaria o telefono. Avvisiamo che non è possibile emettere il duplicato di un biglietto o di un abbonamento acquistati presso la biglietteria o a punto vendita: in caso di smarrimento, sarà necessario procedere con un nuovo acquisto. Si raccomanda quindi di fare una scansione e/o una foto ben visibile del biglietto e di conservarle con cura.

Radioattività



FM 97,0-98,3 MHz

tel. 040 304444

Concessionaria esclusiva: **MULTIMEDIA** multimedia@radioattivita.com

PREVENDITA BIGLIETTI EVENTI E CONCERTI tel. 040 311 777 - biglietteria@radioattivita.com

www.radioattivita.com

DOVE ACQUISTARE

LA BIGLIETTERIA DEL POLITEAMA ROSSETTI Largo Giorgio Gaber, 1 - Tel. 040.3593511

sono possibili le seguenti operazioni: **acquisto abbonamenti senza costi di prevendita, acquisto biglietti con diritto di prevendita, prenotazioni biglietti di abbonamento libero e stelle.**

orario estivo dal 03.06 al 01.08: lunedì - sabato **10-13, 16-19;** domenica chiuso

La domenica la biglietteria è aperta un'ora prima dello spettacolo ed esclusivamente per esso.

Dalle 19, la biglietteria effettua la vendita esclusivamente per quella recita e accetta esclusivamente pagamenti elettronici.

È possibile il pagamento con carta di credito VISA, MASTERCARD, AMERICAN EXPRESS e con carte Bancomat. È possibile l'acquisto di biglietti e abbonamenti utilizzando i bonus CARTA CULTURA e CARTA DEL DOCENTE esclusivamente in orario di biglietteria. Sono attive alcune convenzioni con WELFARE AZIENDALI.



I PUNTI VENDITA DEL TEATRO A TRIESTE

sono possibili le seguenti operazioni:

acquisto abbonamenti (con diritto di segreteria di € 10) e biglietti, prenotazioni biglietti di abbonamento libero e stelle

Nuovo Ticket Point di Galleria Rossoni (ingresso da Corso Italia e Via degli Artisti)

Teléfono: 040.3498276 - 040.3498277 orario: giorni feriali **8.30-12.30; 15.30-19**

Centro Commerciale Torri d'Europa (infopoint terzo livello, ingresso via D'Alviano)

Teléfono: 040.637448 orario: lunedì **12-20;** da martedì a sabato **9-20;** domenica **10-20**



LE AGENZIE

 sono possibili le seguenti operazioni:

acquisto abbonamenti liberi e biglietti

TRIESTE Agenzia Bagolandia Viale Campi Elisi, 36/B - Tel. 040.3481074 orario: lun-mer-ven 14-19 mar-gio 9-14

TRIESTE Radioattività Via di Campo Marzio, 6 - Tel. 040.304444 su appuntamento

TRIESTE Sinfonia Viaggi Campo San Giacomo, 4 - Tel. 040.370370 orario: lun-ven 9-13

MUGGIA Agenzia La Rambla Corso Puccini, 21/B - Tel. 040.271754 orario: lun e sab 9-12.30; mar-ven 9-12.30; 15.30-19

RONCHI L'edicola sportiva Via D'Annunzio 96/C - Tel. 0481.281005 orario: lun-sab 8.30-13; 16-19; dom 8.30-13

CORMONS Fumi&Profumi Viale Friuli, 5 - Tel. 0481 61070 orario: Lun-Sab: 6-13; 15.30-19.30

UDINE Zuccolo Edicola Tabacchi Via Caccia 53 - Tel.: 0432.280612 orario: lun-sab 7-13, 15-19.30

UDINE Tabaccheria Covassi Via Pio Vittorio Ferrari, 6 - Tel.: 0432.403197 orario: lun-sab 7.30-12.30, 15-19

REMANZACCO Tabaccheria D'Arrigo Piazza Paolo Diacono 9 - Tel. 0432.667511 orario: lun-sab 8.30-12.30, 16-19

PORDENONE Ricevitoria Gai Via Piave 58/B - Tel.: 0434.41095 orario: lun-sab 8-12.30, 15.30-19.30

PORDENONE Bar Libertà Viale Libertà 67 - Tel.: 0434.40058 orario: lun-ven 7-13; 15-19.30; sabato 7-13; 16-19.30

PORDENONE Musicatelli piazza XX Settembre 7 - Tel.: 0434.523039 orario: mar-sab 9-12.30, 15.30-19

SACILE Cartoleria Abacus Viale Matteotti, 36/B - Tel. 0434.781221 orario: lun-sab 8-12.30, 15.30-19.30

WWW.ILROSSETTI.IT È possibile acquistare i biglietti per tutti gli spettacoli e per alcune tipologie di abbonamenti sul sito internet **ilrossetti.it**. Il prezzo dei biglietti è lo stesso di quello applicato presso la Biglietteria del Teatro e non sono previste commissioni. **È disponibile anche il servizio ticket@home, che consente di stampare i biglietti a casa o salvarli sul proprio smartphone. La ricevuta contiene un codice a barre che permetterà l'identificazione della transazione.** Il servizio è garantito da **vivaticket.it**.

WWW.TICKETONE.IT Per alcuni spettacoli i biglietti sono in vendita anche sul sito e sul circuito TicketOne. L'elenco completo delle agenzie TicketOne è disponibile online.

Il Teatro sconsiglia l'acquisto dei biglietti su canali diversi da quelli ufficiali che possono praticare variazioni di prezzo anche molto significative e del tutto indipendenti dalla volontà del Teatro.

INFORMAZIONI TELEFONICHE E ACQUISTI VIA BONIFICO BANCARIO

Per qualsiasi informazione relativa agli spettacoli in programma e per acquistare biglietti e abbonamenti tramite bonifico bancario è possibile chiamare il centralino del Teatro al numero **040-3593511**.

David Zard
preside

LA MUSICA NON È MAI STATA COSÌ SPETTACOLARE!

NOTRE DAME DE PARIS

MUSICHE
RICCARDO COCCIANTE

VERSIONE ITALIANA
PASQUALE PANELLA

LIRICHE
LUC PLAMONDON

TRIESTE
dal 16 DICEMBRE 2026

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI

Fondazione
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Teatro di Porto Cervo

VICO
enzo
ASSOCIATI
#NDPITALIA #ROADTO25ANNIVERSARY

RDS
100% GRANDI DISCHI

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

SMARRIMENTO DEI BIGLIETTI, RIMBORSI, CAMBI DI GIORNATA e CAMBI DI DATA

I biglietti emessi possono essere rimborsati solo nel caso di mancata effettuazione dello spettacolo. Non è possibile effettuare cambi di giornata. **Non è previsto alcun rimborso** (o emissione di duplicato) per singoli biglietti o tagliandi di abbonamento smarriti. Si consiglia di salvare una copia del biglietto e dell'abbonamento su supporto elettronico (smartphone o PC). Si raccomanda di **verificare al momento dell'acquisto che il biglietto sia stato emesso per lo spettacolo e la recita richiesta**. Il teatro non risponde per successive contestazioni. Il biglietto è un documento fiscale e va conservato fino all'uscita dal teatro. Invitiamo il pubblico a verificare l'effettiva regolarità dello svolgimento delle repliche prima di recarsi a teatro: a questo proposito suggeriamo, a chi ancora non l'avesse fatto, di iscriversi al servizio gratuito di newsletter attraverso il sito www.ilrossetti.it.

PREZZO DEI BIGLIETTI E DIRITTI

Tutti i prezzi dei biglietti pubblicizzati dal Teatro sono comprensivi del diritto di prevendita, il cui ammontare (max. 15% del valore netto del biglietto) viene specificato sui singoli biglietti e può essere richiesto alla biglietteria prima dell'acquisto. Tale diritto copre i costi di transazione. **Tutti i biglietti acquistati sul sito vivaticket.it non subiscono alcun tipo di maggiorazione**. Sui biglietti acquistati presso altre agenzie, altri servizi internet o telefonicamente potrà venire richiesta l'applicazione di ulteriori commissioni comunicate al momento dell'acquisto.

ACCESSIBILITÀ PER PERSONE CON DISABILITÀ

Per le persone con disabilità certificata sono previsti biglietti agevolati: ai fini di verificare le eventuali riduzioni alle quali si ha diritto, è necessario contattare la biglietteria ed esibire o inviare la certificazione di disabilità. Entrambe le sale sono raggiungibili tramite ascensore senza barriere architettoniche. Sala Assicurazioni Generali conta 4 palchi di platea dotati di rampa d'accesso, riservati a persone con disabilità che comporti l'utilizzo della carrozzina.

INTERNET, FACEBOOK, SMS E INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutte le informazioni sull'attività del teatro sono disponibili sul sito ufficiale www.ilrossetti.it. Il Teatro è anche presente su Facebook, Twitter, Instagram e YouTube. È possibile inoltre sottoscrivere gratuitamente la newsletter con tutte le informazioni sugli spettacoli e le iniziative organizzate dal Teatro Stabile e su eventuali variazioni o cancellazioni di spettacoli. Coloro i quali hanno fornito il proprio recapito all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento o all'acquisto dei biglietti potranno ricevere messaggi SMS o email. Vista la possibilità di comunicazioni dell' "ultimo minuto" da parte del Teatro si raccomanda di verificare che i propri recapiti siano corretti al momento dell'acquisto dei biglietti. Ai sensi della legislazione in materia di tutela della privacy, si informa che i dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento o dell'acquisto del biglietto verranno utilizzati dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per adempiere ai servizi richiesti dall'utente, per inviare comunicazioni su variazioni di calendario e per inviare informazioni commerciali relative a spettacoli e altre iniziative culturali organizzate e ospitate dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia anche attraverso attività di profilazione. La cancellazione può essere richiesta in ogni momento alla biglietteria.

RITARDATARI

Si raccomanda di accedere al teatro con la massima puntualità. Ai ritardatari non può essere sempre garantita l'ammissione in sala in quanto alcune compagnie richiedono a livello contrattuale che l'ingresso degli spettatori avvenga soltanto in alcuni momenti dello spettacolo oppure esclusivamente prima dell'inizio. I ritardatari perdono in ogni caso il diritto a usufruire del posto assegnato in prevendita e possono essere sistemati in posti di categoria di prezzo inferiore, anche a visibilità ridotta, senza avere diritto ad alcun rimborso.

ACCESSO DEI BAMBINI

Il Teatro incoraggia la partecipazione dei bambini agli spettacoli. Di norma, i bambini sotto i 6 anni possono entrare gratuitamente se tenuti in braccio dai genitori. Per alcuni spettacoli questo limite di età viene abbassato a 3 anni. Si raccomandano comunque i genitori di verificare che lo spettacolo abbia contenuti adatti all'età dei propri bambini. Per alcuni spettacoli sarà disponibile la distribuzione gratuita al guardaroba dei cuscini per i bambini.

ACQUISTO BIGLIETTI UN'ORA PRIMA DELLO SPETTACOLO

A partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli l'acquisto dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è previsto solo con pagamento elettronico.

RINTRACCIABILITÀ DEGLI ACQUIRENTI

Si raccomanda di fornire le informazioni anagrafiche necessarie alla rintracciabilità degli acquirenti sia nel caso di acquisto allo sportello che nel caso di acquisto online. Nel caso dell'abbonamento con le stelle il titolare si impegna a garantire i contatti con gli eventuali utilizzatori multipli dei biglietti di abbonamento.



PRODUZIONE
R

foto Alberto Furlani

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal **7 al 12 ottobre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Trieste 1954

«Trieste è una città "a doppio passo"» recita Simone Cristicchi nelle prime scene di "Trieste 1954". «È veloce e pratica, eppure a lungo immobilizzata. E poi "a doppio tempo". Con l'Italia liberata, e Lei che per gli storici ha più liberazioni: dai nazifascisti, dalle truppe jugoslave, dagli angloamericani. L'Italia che festeggia la fine della guerra nel 1945, e lei che lo fa nove anni dopo, tornando italiana. E forse è questo che apprezzo di più dei triestini: che hanno imparato a vivere così, in questo equilibrio precario, fra un colpo di vento e l'altro, restando in piedi in mezzo alla bufera degli eventi, affrontando con coraggio i cambiamenti, le raffiche improvvise della Storia».

Paolo Valerio ha affidato alla vena drammaturgica di Simone Cristicchi e Simona Orlando il testo con cui lo Stabile ha celebrato i 70 anni dal ricongiungimento di Trieste all'Italia: una scelta felice. "Trieste 1954" ha narrato la Storia, ricordi anche difficili con l'ironia che solo Persichetti - l'archivista protagonista di "Magazzino 18", interpretato da Cristicchi e nuovamente in scena - sa regalare. Ed è stata una festa anche per il pubblico che ha affollato le due anteprime offerte il 26 ottobre 2024. Un successo tale che lo spettacolo - arricchito di alcune scene e contributi inediti - apre la Stagione 2025-2026, forte degli apporti dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste e del Coro del Friuli Venezia Giulia, dei contributi video della Rai regionale e de Il Piccolo, essenziale per ripercorrere le testimonianze di quel 1954 tanto speciale.

di **Simone Cristicchi**
scritto con **Simona Orlando**
regia **Paolo Valerio**
con **Simone Cristicchi**
e l'orchestra del **Teatro Verdi di Trieste**
diretta dal **Maestro Valter Sivilotti**
con il **Coro del Friuli Venezia Giulia**
maestro del **Coro Cristiano dell'Oste**
musiche di **Valter Sivilotti**
voce **Franca Drioli**
video **Giulio Ladini**
si ringraziano per i contributi video
Rai Friuli Venezia Giulia,
Lega Nazionale
produzione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia



PRODUZIONE
R

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dall' **8 al 19 ottobre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

SvevoJoyce #ZenoBloom

Lo spettacolo nasce dall'idea di indagare e narrare il rapporto tra Italo Svevo e James Joyce, partendo dal loro incontro per spingersi oltre, verso una dimensione immaginaria e teatrale in cui non sono più soltanto gli uomini e gli scrittori a dialogare, ma le loro creature letterarie più celebri: Zeno Cosini e Leopold Bloom.

È noto che Ettore Schmitz fu uno dei modelli principali a cui Joyce si ispirò per la costruzione della complessa figura di Bloom. Allo stesso modo, Cosini si presenta come la maschera letteraria più compiuta di Svevo, autore che ha fatto del gioco degli pseudonimi e dello sdoppiamento tra vita e scrittura un tratto distintivo della propria opera. A partire da queste premesse, lo spettacolo intreccerà momenti de "La coscienza di Zeno" e "Ulysses" in un dialogo inedito tra i loro protagonisti, immaginando un incontro tra Bloom (che è, forse, anche Schmitz) e Zeno (che è, forse, anche Svevo). Ne scaturisce un confronto ironico, malinconico e visionario, che farà affiorare nuove risonanze tra due opere fondamentali della letteratura del Novecento. "SvevoJoyce#ZenoBloom" segna una nuova, significativa tappa nell'esplorazione della grande letteratura legata alla Trieste del Novecento, intrapresa dal direttore Paolo Valerio nelle stagioni recenti. La drammaturgia è stata affidata a due accademici dell'Università degli Studi di Trieste con cui lo Stabile si pregia di collaborare continuamente - Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo - mentre diretti da Davide Calabrese saranno protagonisti Fulvio Falzarano e Francesco Godina, artisti legati alla città, sensibili alle sue voci e alle sue ricchezze culturali.

Testo di **Laura Pelaschiar**
e **Paolo Quazzolo**
con **Fulvio Falzarano**
e **Francesco Godina**
Regia di **Davide Calabrese**
Produzione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia



foto Valerio Polverari

Cantando sotto la pioggia The Broadway Musical

Il nome di Luciano Cannito, autorevole regista e coreografo, è garanzia nel panorama italiano, di produzioni musicali di eccellente livello: il pubblico del Rossetti lo sa bene, dopo aver applaudito "Sette spose per sette fratelli", "Cabaret", "Rocky. Il Musical". E sarà sicuramente sfavillante la sua messinscena di uno dei classici più amati del genere, "Cantando sotto la pioggia", dove strepitose coreografie si sposano ad una storia romantica e intrigante. Cannito vi ha lavorato con una rodada squadra di collaboratori e con un cast molto dotato, in cui brillano Lorenzo Grilli che interpreterà il divo Don Lockwood (ruolo che fu del mitico Gene Kelly), Flora Canto - che sarà una dolce Kathy Selden - e Martina Stella, spiritosa nel ruolo della star Lina Lamont. Il musical è tratto dall'omonimo film del 1952 e parla del grande cinema di Hollywood degli anni Venti, quando l'avvento dei film sonori annunciava un'epocale rivoluzione e la fine del cinema muto. Lockwood e Lamont sono una coppia di stelle del muto, ogni loro apparizione è un trionfo clamoroso: ma il tentativo di "restare al passo" e di recitare in un film sonoro naufraga in un tonfo altrettanto clamoroso, giacché la voce della bella Lina è stridula e sgraziata. A salvare tutti sarà la voce celestiale di Kathy Selden e l'invenzione del primo doppiaggio... ci si metteranno poi di mezzo l'amore fra Kathy e Don, la gelosia di Lina, la fantasia dell'acrobatico amico Cosmo... e le gocce di vera pioggia, che cadono sulla scena assieme alle note di un'indimenticabile colonna sonora.

anticipazioni **MUSICAL**

dal **16 al 19 ottobre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

libretto **Betty Comden** e **Adolph Green**
canzoni di **Nacio Herb Brown**
e **Arthur Freed**
traduzione e adattamento di
Luciano Cannito
con **Flora Canto** e **Lorenzo Grilli**
e la partecipazione di **Martina Stella**
e con **Vittorio Schiavone**,
Maurizio Semeraro, **Sergio Mancinelli**
e un cast di 15 performers
coreografie **Luciano Cannito**
scene **Italo Grassi**
costumi **Silvia Califano**
traduzione e adattamento
Luciano Cannito
direzione Musicale **Ivan Lazzara**
traduzione liriche **Luciano Cannito**
e **Laura Galigani**
disegno Luci **Valerio Tiberi**
disegno Audio **Franco Patimo**
prodotto da **Fabrizio Di Fiore**
Entertainment & FdF GAT
in accordo con
Music Theatre International



foto Simone Di Loro

Quelli di Basaglia...a 180°

Il centenario della nascita di Franco Basaglia che ricorreva nel 2024 ha assicurato ulteriore impulso alla creatività della compagnia de l'Accademia della Follia, di cui il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è stato ed è partner storico e consolidato. Il gruppo ha raccolto negli ultimi mesi notevoli successi e realizzato lavori memorabili: ha compiuto un'importante esperienza internazionale in Colombia con il progetto "La libertà è terapeutica" e si è posto all'attenzione della stampa nazionale. Forti di questi risultati - e per dare una nuova opportunità al pubblico che lo scorso anno ha trovato una Sala Bartoli sempre esaurita a tutte le loro repliche - i matt-attori ritornano in scena con "Quelli di Basaglia... A 180°" che - come evidenzia la presentazione dello spettacolo «È il racconto di chi prende parte, di chi prende le parti, di chi tocca la terra, bagna le rose e cambia le cose» ed è dedicato a Franco Basaglia, di cui celebra la personalità e la coraggiosa e necessaria rivoluzione. Lo spettacolo è quasi una sintesi del percorso che ha reso possibile l'impossibile: gli attori si muovono fra testi, articoli, interviste, poesie, testimonianze autentiche di Franco Basaglia, dei basagliani e dei matti. Nell'espressività totale, fisica, coinvolgente che connota il loro modello di teatro, intrecciano alle parole, musica e danza, reinventando anche sulle tavole del palcoscenico i modi per cui la follia non sia ridotta a malattia dalla violenza delle istituzioni, ma sia considerata semplicemente una maniera di stare nel mondo.

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal **23 al 26 ottobre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

regia **Antonella Carlucci**
drammaturgia e ricerca **Angela Pianca**
e **Antonella Carlucci**
coreografie e movimenti di scena
Sarah Taylor
musiche **Mario Rui**
canto a cura di **Alice Gherzil**
scenografia a cura di **Luca Bencich**
in scena **Gabriele Palmato**,
Marzia Ritossa, **Pavel Berdon**,
Carmela Bevilacqua, **Giuseppe**
Feminiano, **Paola Di Florio**,
Franco Cedolin, **Abril Pimentel**,
Giodano Vascotto
scenografia realizzata da
Strambo - Collina coop.soc.
produzione **Teatro Stabile del Friuli**
Venezia Giulia e **Accademia della Follia**



foto Valentina Zanaga

Sala Bartoli (a scelta), stelle

**FESTIL PER
SCENA CONTEMPORANEA**

dal **27 al 28 ottobre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Mulinobianco

Back to the green future

Con "Mulinobianco" si avvia un trittico di spettacoli attraverso cui il Teatro Stabile, incrementando spinta propulsiva alla sua già consolidata collaborazione con FESTIL - la rassegna diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini - propone agli appassionati di "Scena contemporanea" una sequenza di tre punte di diamante, in ambito di linguaggi teatrali innovativi del panorama italiano. La prima tappa è firmata da Babilonia Teatri, gruppo fondato da Enrico Castellani e Valeria Raimondi: una formazione che a detta di molta critica crea un "teatro pop, rock, punk" e che ha già meritato il prestigioso Leone d'argento della Biennale di Venezia. Lo sguardo dissacrante ed i nuovi codici visuali che contraddistinguono la sua espressività si concentrano qui su una questione fondamentale: «"Mulinobianco" si interroga sulla relazione che abbiamo instaurato con il pianeta che abitiamo, a quanto pare l'unico abitato, nonché l'unico abitabile nell'intero universo» raccontano gli autori, Castellani e Raimondi. «Due bambini soli sulla scena. Due bambini parlano ad una platea di adulti. Due bambini ci raccontano il loro punto di vista sul futuro del mondo. Ci consegnano un mazzo di fiori finti, senza chiarire se siamo chiamati a riconoscere che anche i polimeri sintetici possono essere belli o se vogliono ricordarci che le piante torneranno presto ad essere le sole padrone del mondo». La pièce è molto apprezzata dalla critica: «a recitare sono due bambini veri - ha commentato ad esempio Franco Cordelli sul Corriere della Sera - prodigiosi, meravigliosi, commoventi».

di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi**
con **Ettore Castellani**
e **Orlando Castellani**
e con **Valerio Raimondi**,
Enrico Castellani, **Luca Scotton**
luci e audio **Luca Scotton**
vfx video **Francesco Speri**
produzione **Babilonia Teatri**
e **La Corte Ospitale**
coproduzione
Operaestate Festival Veneto
In collaborazione con
Dialoghi- Residenze delle Arti
Performative e Villa Manin 2021



foto Andrea Vaoni

Sala Bartoli (a scelta), stelle

**FESTIL PER
SCENA CONTEMPORANEA**

dal **29 al 31 ottobre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Autoritratto

È uno fra gli artisti più interessanti, profondi, originali e coraggiosi che il teatro abbia espresso negli ultimi anni, Davide Enia, che finalmente debutta al Rossetti con il suo ultimo, potente spettacolo, seconda tappa del percorso sul contemporaneo in collaborazione con FESTIL.

Enia - scrittore, drammaturgo, interprete e regista palermitano - sviluppa il suo "Autoritratto" attraverso il linguaggio che gli è proprio e che nasce dall'intreccio di cunto e parole, corpo e dialetto, per affrontare un tema drammatico e che riguarda tutti: il rapporto nevrotico con Cosa Nostra e il suo devastante impatto emotivo nella vita di ognuno. È una questione che ha a che fare con la coscienza collettiva: la mafia infatti per ragioni diverse - riflette l'artista - non è mai stata affrontata in modo obiettivo, ma piuttosto minimizzata, sottostimata, banalizzata, rimossa o, al contrario, mitizzata. Enia parte allora da sé stesso e si confronta con il tema, senza omertà, scavando dentro i fatti ma anche le strutture di pensiero più radicate ed i comportamenti. «A Palermo tutti quanti abbiamo pochissimi gradi di separazione con Cosa Nostra. Il primo morto ammazzato l'ho visto a otto anni, tornando a casa da scuola. (...) Tutti possediamo una costellazione del lutto in cui le stelle sono persone ammazzate da Cosa Nostra» anticipa Enia. «Questo nuovo lavoro è una tragedia, un'orazione civile, un processo di autoanalisi personale e condiviso, un confronto con lo Stato, una serie di domande a Dio in persona. Per questo, è un autoritratto al contempo intimo e collettivo».

di e con **Davide Enia**
luci **Paolo Casati**
musiche composte ed eseguite da
Giulio Barocchieri
suono **Francesco Vitaliti**
una co-produzione **CSS Teatro Stabile**
di innovazione del FVG, Piccolo Teatro
di Milano-Teatro d'Europa, Accademia
Perduta Romagna Teatri, Spoleto
Festival dei Due Mondi
Con il patrocinio di **Fondazione Falcone**



foto Marcella Pesichetti

Sala Bartoli (a scelta), stelle

**FESTIL PER
SCENA CONTEMPORANEA**

dal **1° al 2 novembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Progetto ideato e scritto da
Niccolò Fetterappa
Con **Niccolò Fetterappa** e
Lorenzo Guerrieri
Regia di **Niccolò Fetterappa**,
Lorenzo Guerrieri
Collaborazione artisticotecnica
Cesare Del Beato
Produzione **Sardegna Teatro**

Apocalisse tascabile

Terza e ultima tappa del trittico di spettacoli che - in collaborazione con FESTIL - regalano uno stimolante affaccio sulle punte di diamante della creatività teatrale attuale, "Apocalisse tascabile" presenta al pubblico la poetica e il talento di due premiati artisti Under 30: Niccolò Fetterappa e Lorenzo Guerrieri. La loro voce regala un punto di vista molto interessante: "Apocalisse tascabile" prende a pretesto la fine del mondo per risvegliare quella "debole forza messianica" che secondo Benjamin si deposita in ogni generazione, in attesa d'essere portata alla luce per scardinare il mondo.

Si assisterà ad un atto unico "eroicomico" - l'ironia è componente fondamentale del loro linguaggio teatrale - che muove da un'apparizione. Quella di Dio in persona, che si manifesta in un supermercato della periferia di Roma. Annuncia lì la fine del mondo ormai prossima. Però per sua colpa o sfortuna, poca gente è lì ad ascoltarlo. Fra loro un giovanotto amorfo è l'unico a prendere sul serio la proclamazione e ne diviene gioco-forza il profeta, accompagnato da uno svogliato angelo dell'Apocalisse. Quando si addentrano nell'abisso peccaminoso della città, però, scoprono che la notizia non scuote chi già si dedica, con mortuaria solerzia, alla propria quotidiana estinzione.

Un'indifferenza, allora, verso la quale l'Apocalisse appare ai due giovani quasi come una rivincita. Niccolò Fetterappa e Lorenzo Guerrieri portano sulla scena con autoironia «la rabbia di una generazione esclusa, così giovane e già così defunta».



foto Antonio Paninello

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal **6 al 9 novembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Esercizi di stile

Pubblicato nel 1947, "Exercices de style" di Raymond Queneau è un testo precursore di quel movimento letterario francese degli anni '60 conosciuto con l'acronimo OLiPo (Ouvroir de littérature potentielle - Laboratorio di letteratura Potenziale) che raggruppava matematici, letterati e appassionati, che si divertivano a giocare con la struttura dei testi per esplorare il "potenziale" del linguaggio. "Esercizi di stile" basa la sua costruzione sul modello delle fughe di J.S.Bach costituite da un tema principale che viene poi declinato in diverse variazioni. Nel testo di Queneau, come nella versione italiana dell'83 di Umberto Eco, un fatto banale, di poche righe, viene riproposto 99 volte scritto con un particolare e diverso genere stilistico, ognuno con il proprio bagaglio retorico e registro linguistico. Il risultato è un'opera dall'innovazione e genialità strepitose, al limite del surreale. Emanuela Pistone, regista e interprete insieme a Francesco Foti e Agostino Zumbo, porta in scena questo "divertissement" trovando nel "gioco" la sua chiave di lettura. Finalista al premio "Le Maschere del Teatro Italiano 2024" come "Migliore Spettacolo" e vincitore per la categoria "Migliori luci", lo spettacolo è un'assoluto divertimento, che coinvolge grazie alla bravura e al virtuosismo degli interpreti che danno prova di grande capacità attoriale. Si muoveranno su una sorta di pagina bianca dove, da un cumulo di lettere che mutano continuamente posizione, prenderanno vita 40 variazioni delle 99 proposte da Queneau, ognuna delle quali introdotta da una proiezione animata.

di **Raymond Queneau**
versione italiana **Umberto Eco**
regia **Emanuela Pistone**
con in o.a. **Francesco Foti**, **Emanuela Pistone**, **Agostino Zumbo**
costumi **Riccardo Cappello**
luci e animazione grafica
Gaetano La Mela
si ringraziano per la gentile
collaborazione **Francesco Scimemi**,
Andrea Taddei, **Michele Truglio**
Produzione **Teatro Stabile di Catania**



prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

Crisi di nervi

Tre atti unici di Anton Cechov

“Scherzi scenici”: così Anton Cechov definisce i “drammi più piccoli del mondo” ispirati alla commedia francese che scrisse fra il 1884 e il 1891, a seguito dell'insuccesso delle sue prime opere, giurando a se stesso di non scrivere mai più per il teatro drammatico, ma solo vaudeville. Cechov - allora nemmeno trentenne - scrisse dei piccoli, straordinari capolavori, intrisi di sarcasmo, divertimento, accesa follia. Peter Stein - regista di prestigio internazionale, uno dei massimi creatori e teorici del Teatro europeo del secondo Novecento, che il Teatro Stabile si onora di riaccogliere al Rossetti - con la sua compagnia capeggiata dalla straordinaria Maddalena Crippa, ne porta in scena tre: “L'orso”, “I danni del tabacco” e “La domanda di matrimonio”. Una scelta, applaudita all'unanimità dalla critica, che coniuga ironia, leggerezza ad un lavoro d'interpretazione eccellente, che è raro poter ammirare ad un simile livello. «Nelle tre opere esemplari che presentiamo - spiega Peter Stein - i personaggi di volta in volta si fanno prendere da crisi di nervi, si ammalano, sono preda di attacchi isterici o litigano in continuazione fra loro. (...) L'estrema comicità, l'exasperazione e gli eccessi di crudeltà utilizzati dall'autore possono funzionare soltanto se accompagnati da un sottofondo realistico e psicologicamente giustificato». Ne risulta - come sentenzia la critica del Corriere, Magda Poli - «Uno spettacolo meravigliosamente giocato, sulle debolezze degli uomini e che svela, come diceva Beckett, che niente è più comico dell'infelicità».

dall' 8 al 9 novembre 2025
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Produzione **Tieffe Teatro e Quirino srl**
Regia **Peter Stein**

L'ORSO

Con **Maddalena Crippa, Sergio Basile, Alessandro Sampaoli**

I DANNI DEL TABACCO

Con **Gianluigi Fogacci**

LA DOMANDA DI MATRIMONIO

Con **Alessandro Averone, Sergio Basile,**

Emilia Scatigno

Assistente alla regia **Carlo Bellamio**

Scenari **Ferdinand Woegebauer**

Costumi **Anna Maria Heinrich**

Luci **Andrea Violato**



anticipazioni **MUSICAL**

Richard O'Brien's

Rocky Horror Show

dall'11 al 16 novembre 2025
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

La prima produzione internazionale ospite della Stagione di Musical, coincide con uno dei titoli più amati, ballati e cantati di tutti i tempi: “The Rocky Horror Show” di Richard O'Brien.

Dal 1990 al 2022 questo musical ha trionfato per nove volte, in diverse edizioni, sotto le stelle del Politeama e sicuramente il pubblico è pronto a festeggiare il successo n.10, con tanta voglia di partecipare, di recitare le battute assieme al cast e di far mostra di qualche look trasgressivo!

Da 50 anni infatti, lo spettacolo è un fenomeno globale, di cui forza, trasgressione, coinvolgimento sono immutati: il merito è delle musiche incandescenti e rock, di una storia in equilibrio fra horror e divertimento e dell'accuratezza delle messinscena, come si potrà certamente riconoscere anche a questa - firmata da Christopher Luscombe - in arrivo in Italia grazie alla collaborazione con Alveare Produzioni e Trafalgar Theatre Productions.

E allora tutti pronti ad addentrarsi, con i fidanzatini Bradley e Janet, nel sinistro castello del Dr. Frank-N-Furter, uno scienziato pazzo che sperimenta per creare l'uomo ideale: ma altre presenze popolano il maniero e la notte trascorsa lì per i due giovani, avrà il sapore della liberazione da ogni tabù... Tematiche che nel 1973 - quando il musical debuttava al Theatre Upstairs del Royal Court - dovevano risultare dirompenti, come dirompente fu il successo che lo accolse. Impossibile resistere, allora come oggi, alla simpatia dei personaggi e a una colonna sonora geniale con hit come “Sweet Transvestite” e il mitico “Time Warp”.

diretto da **Christopher Luscombe**
design **Hugh Durrant**
costumi di **Sue Blane**
coreografie di **Nathan M. Wright**
disegno luci **Nick Richings**
suono **Gareth Owen**
arrangiamenti originali di **Richard Hartley**
supervisore musicale **Greg Arrowsmith**
produzione **Alveare Produzioni**
in collaborazione con il **Teatro Stabile del Friuli venezia Giulia**
e **Trafalgar Theatre Productions**



PRODUZIONE
R

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal **14 novembre**
al **7 dicembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Argo

In "Storia di Argo" Mariagrazia Ciani racconta della sua fuga dall'Italia dopo la fine della Seconda guerra mondiale: un argomento di storia delicatissimo. Lo strappo, l'abbandono forzato, qui sono descritti attraverso la separazione della bambina dal suo cane York. York come Argo, il cane di Ulisse. La Ciani non ha un piglio storico o romanzesco, il suo è un procedere per paesaggi interiori, per allusioni e metafore, senza mai cadere nella polemica sterile o nella documentazione saggistica. Ha il respiro della poesia, "Storia di Argo". «Ho capito che non avrei potuto mettere in scena un libro così intimo e tanto meno limitarmi ad adattarlo» spiega la regista Serena Sinigaglia. «Avevo bisogno di un'autrice che, ispirandosi al tratto lieve e rarefatto del libro, scrivesse un testo originale rispecchiando lo sguardo di chi, come me, ha conosciuto da lontano quella storia. Volevo che il testo fosse ambientato nell'oggi e che presentasse un confronto tra tre generazioni di donne. Ed è così che è arrivato "Argo"». "Argo" di Letizia Russo, liberamente ispirato al libro di Mariagrazia Ciani, racconta di Vera, 85 anni, Beatrice, sua figlia, 55 anni e Clara figlia trentenne di Beatrice, che saranno interpretate da Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta. Vera ha l'alzheimer e la figlia decide di portarla un'ultima volta a Pola da dove è scappata quand'era solo una bambina: uno "strappo" di cui non ha mai più parlato. «Il testo - conclude la regista - in maniera delicata, prova ad affrontare un tema importantissimo e direi quasi scabroso, quello del "peso delle memoria"».

liberamente ispirato al romanzo
"Storia di Argo" di **Mariagrazia Ciani**
testo originale di **Letizia Russo**
regia **Serena Sinigaglia**
con **Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta**
scene **Andrea Belli**
costumi **Valeria Bettella**
luci e suono **Roberta Faiolo**
assistente alla regia **Michele Luculano**
produzione
Teatro Stabile Del Friuli-Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano



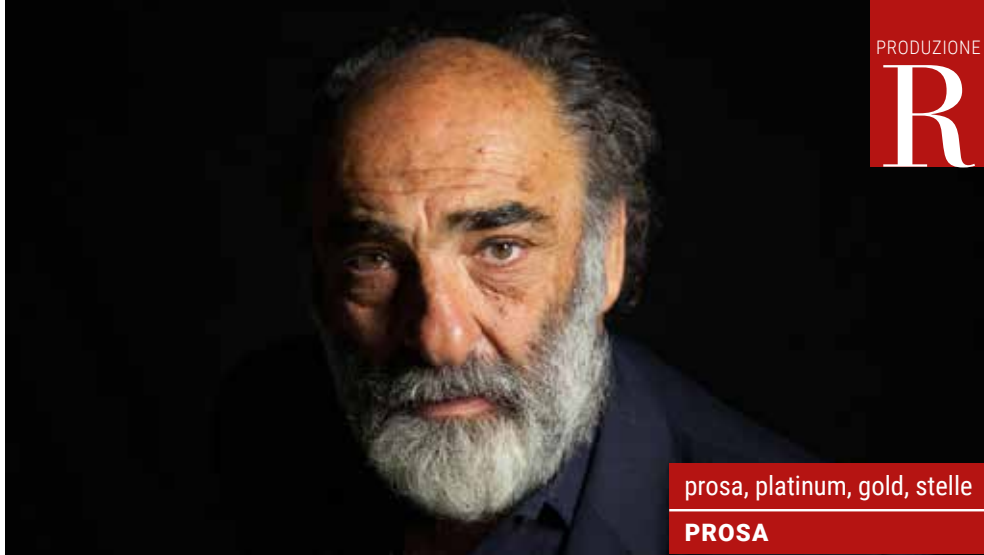
anticipazioni **MUSICAL**

dal **21 al 23 novembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Aggiungi un posto a tavola

Se in Italia si parlasse di "long running show" un esempio particolare sarebbe "Aggiungi un posto a tavola" di Pietro Garinei e Sandro Giovannini, scritta con Jaja Fiastrì, e con le musiche composte da Armando Trovajoli. Dal debutto del 1974, lo spettacolo - una delle commedie musicali più amate di sempre - sfodera cifre da record, come 188 repliche della prima edizione al Teatro Sistina e 8 mesi di recite in tournée, 726 repliche recitate da Johnny Dorelli e dopo la prima, altre 7 edizioni dello spettacolo applaudite in tutto il Paese. Se non bastasse: 30 edizioni nel mondo, 10 traduzioni, 15 milioni di spettatori... A rendere così unico e applaudito "Aggiungi un posto a tavola" è la storia delicata e divertente con l'incombente nuovo diluvio universale, gli amori e i buoni sentimenti che vincono su tutto. E poi le musiche deliziose che conquistano da 50 anni, trasversalmente, generazioni di spettatori. Così la parabola dello spettacolo prosegue fra commozione, risate e applausi e la nuova edizione del 50ennale, varata lo scorso dicembre, è adesso in tournée e fa immancabilmente tappa a Trieste. Del plot e delle musiche tutto si sa: le novità sono nel cast dove il ruolo di Don Silvestro va a Giovanni Scifoni, che alterna teatro e televisione (ad esempio nelle serie "Viola come il mare" e "Che dio ci aiuti") e quello di Consolazione a una guest star carismatica e versatile come Lorella Cuccarini. La regia è di Marco Simeoli che è stato a lungo impegnato nei ruoli di Toto e del Sindaco (che interpreterà ancora) ed ora assume la direzione con grande entusiasmo.

commedia musicale di
Garinei e Giovannini
scritta con **Jaja Fiastrì**
musiche di **Armando Trovajoli**
liberamente ispirata a "After Me The Deluge" di **David Forrest**
con **Giovanni Scifoni**
special guest **Lorella Cuccarini**
e con **Marco Simeoli, Sofia Panizzi, Francesco Zaccaro, Francesca Nunzi e Alessandro Di Giulio, Chiara Albi, Simone Baieri, Vincenza Brini, Nico Buratta, Giuditta Cosentino, Kevin Peci, Anna Di Matteo, Eleonora Peluso, Annamaria Russo, Rocco Stifani, Ylenia Tocco**
"La Voce di Lassù" è di **Enzo Garinei**
scenografie - progetto originale di **Giulio Coltellacci**
adatt. scenografico di **Gabriele Moreschi**
costumi - disegni originali di **Giulio Coltellacci**
adattamento di **Francesca Grossi**
disegno luci di **Emanuele Agliati**
disegno fonico di **Emanuele Carlucci**
direttore di produzione **Carlo Buttò**
supervisione artistica **Alessandro Longobardi**
coreografie originali di **Gino Landi**
riprese da **Cristina Arro'**
direzione musicale **Maurizio Abeni**
regia originale di **Pietro Garinei**
e **Sandro Giovannini**
ripresa teatrale di **Marco Simeoli**
presentato da **Alessandro Longobardi**
una produzione **Viola Produzioni Srl**



PRODUZIONE
R

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

Volevo essere Marlon Brando

dal **27 al 30 novembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

L'ultima volta il pubblico del Rossetti lo ha applaudito nel ruolo di Zeno - prova memorabile - ma chi frequenta il teatro sa bene che Alessandro Haber è un attore eclettico e sorprendente, capace di passare con dattilità dalle prove più complesse a performance ricamate sulla leggerezza... Ne dà prova in "Volevo essere Marlon Brando" un racconto teatrale intenso e travolgente - diretto da Giancarlo Nicoletti - a metà strada tra confessione e sogno, in cui Haber si mette a nudo, mescolando realtà e immaginazione, ricordi e visioni, ironia e malinconia.

Tutto inizia con una voce lontana: impone ad Haber una settimana di tempo per fare ordine nella propria vita, nei propri desideri, prima di un appuntamento inevitabile. In scena si muove in un camerino zeppo di oggetti della memoria, con una presenza femminile enigmatica, forse angelo, forse specchio, forse coscienza. E poi musicisti dal vivo e canzoni interpretate da Haber accompagnano e amplificano le emozioni.

È un viaggio dentro un'esistenza vissuta senza filtri né compromessi: l'infanzia tra Tel Aviv e Verona, gli amori tormentati, gli amici di sempre, le cadute e le rinascite, il mestiere dell'attore vissuto come missione e destino. Un flusso continuo in cui la risata si intreccia alla commozione, dove il dramma abbraccia la leggerezza. Una performance che esalta il carisma unico di Alessandro Haber, libero e indomabile, che si mette in gioco fino in fondo, senza schermi né protezioni, in un viaggio teatrale che è anche un atto d'amore per l'arte, per la vita e per il pubblico.

tratto dall'autobiografia di **Alessandro Haber**
"Volevo essere Marlon Brando"
di **Alessandro Haber** e **Mirko Capozzoli**
edito da **Baldini&Castoldi**
con **Alessandro Haber**
e con **Francesco Godina, Brunella Platania, Giovanni Schiavo**
regia e drammaturgia **Giancarlo Nicoletti**
scene **Alessandro Chiti**
musiche originali **Oragravity**
disegno luci **Antonio Molinaro**
produzione **Goldenart Production,**
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia



anticipazioni **MUSICAL**

Cats

dal **2 al 7 dicembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Per la prima volta nel 2008 e poi nel 2014 i più celebri, sinuosi, poetici gatti del mondo hanno invaso il Politeama Rossetti: che emozione! Il più famoso fra i musical, ritorna in edizione originale a Trieste, scritto da Andrew Lloyd Webber e Thomas Stearns Eliot per la regia di Trevor Nunn, prodotto da Cameron Mackintosh and The Really Useful Group e in tour a cura di David Ian Productions. L'arrivo nel 2008 di "Cats" a Trieste è stato, per gli appassionati, un evento superato soltanto dalla visita del suo autore, Webber in persona, al Politeama, per il debutto italiano di un altro suo capolavoro, "The Phantom of the Opera". E sicuramente "Cats" - spettacolo da 7 Tony Award, impreziosito dall'aria forse più desiderata dalle star (quella "Memory" interpretata da 150 fra le più belle voci al mondo) - susciterà ancora incontenibile entusiasmo fra il pubblico: fin dall'apparire dei misteriosi occhi gialli nel buio del palcoscenico.

Quegli sguardi luccicanti e felini si spingono sulla scena che raffigura una discarica dove gli oggetti più comuni (ma curiosamente giganti, assumendo il punto di vista di un gatto) fanno da sfondo a una sorta di competizione: i mici si radunano per raccontare ognuno la propria storia al vecchio saggio Old Deuteronomy. Solo uno sarà premiato da una nuova vita, una "Jellicle Life". Questa sfida che genera i meravigliosi numeri di coreografia e canto in cui i gatti si confrontano, conquistando non solo con le curatissime voci, ma anche con trucco e costumi perfetti e una mimica meticolosissima, che non può che lasciare estasiati.

musica di **Andrew Lloyd Webber**
libretto tratto da
'Old Possum's Book of Practical Cats'
di **TS Eliot's**
regia originale di **Trevor Nunn**
coreografie originali di **Gillian Lynne**
scene di **John Napier**
disegno luci originale di **David Hersey**
co-orchestrazioni originali
di **David Cullen** Produzione
David Ian per **Crossroads Live**
tour italiano a cura di **Alveare** produzione
originale di **Cameron Mackintosh**
e **The Really Useful Theater Company**



Il funzionario

FAMILY

dal **10 al 21 dicembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

«Ancora un classico! Basta! Perché?» Si chiede provocatoriamente Luciano Pasini nelle sue note al nuovo spettacolo che firma per l'Associazione StarTs Lab e lo Stabile regionale, a coronamento di una stagione di studi e attività della scuola di teatro. «Perché - continua - l'insegnamento dei classici fin dai grandissimi tragici, dal passato ci aiuta a comprendere meglio l'essere umano dandoci grandi indicazioni per vivere consapevolmente il presente. Quest'anno Gogol: "L'ispettore generale", che nella versione che presento con l'adattamento di Elke Burul, prende il titolo de "Il funzionario". Gogol con questa brillante commedia satirica mette in scena la corruzione e la burocrazia immobile in un paesino della provincia russa nel 1835. Questa volta lo spettacolo ha solo una funzione documentaristica per comprendere con ironia la Russia dei tempi di Gogol, giacché oggi non esistono la corruzione né la burocrazia immobile...». Dopo il successo di "Caro Charles parlatemi di Oliver" e di "Snob" nelle ultime due stagioni, i giovani allievi di Luciano Pasini, coadiuvato da Elke Burul e Ilaria Zanetti, appaiono in scena sempre più sicuri, affiatati, divertiti e precisi. E sempre più completi in una espressività che - come sempre è stato negli intenti della scuola - mira ad una formazione a 360 gradi, che insegni ai ragazzi le basi di una intelligente recitazione, assicuri loro una consapevolezza e sicurezza nei movimenti in scena, nonché la capacità di essere a proprio agio anche nel campo della musicalità e del canto.

liberamente tratto da
"L'ispettore generale" di **Nikolaj Gogol**
adattamento di **Elke Burul**
regia di **Luciano Pasini**
con i ragazzi
dell'**Associazione Culturale StarTs Lab**:
Gianluca Antonaz, Alma Atzori, Silvia Baroncini, Loris Carboni, Ottavia Castellacci, Laura Ceppi, Susanna Cerna, Giulia Delle Donne, Giorgia Demichele, Federico Di Bella, Caterina Lanza, Adriano Marco Lenoci, Giovanni Lesini, Ginevra Mancuso, Luca Mezgez, Christian Mozzo, Edoardo Pahor, Stefano Parmesan, Alice Pinelli, Carlo Arturo Scalinati, Leonardo Tritta, Lorenzo Verga Falzacappa e Zoe Viel
curatrice musicale **Ilaria Zanetti**
scene **Rebecca Quintavalle**
e **Paolo Giovanazzi**
direttore di scena **Paolo De Paolis**
suono **Carlo Turetta**
luci **Alessandro Macorigh**
sarta **Carola Periatto**
produzione
Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia
e **Associazione Culturale StarTs Lab**
Si ringrazia la **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste** per i costumi



foto Tommaso Le Pera

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal **18 al 21 dicembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Il birraio di Preston

"Il birraio di Preston", tratto dall'omonimo romanzo di Andrea Camilleri e portato in scena da Giuseppe Dipasquale - che firma con l'autore anche la riduzione teatrale nel 1998 - è un viaggio ironico, tragico e grottesco nel cuore della Sicilia ottocentesca. Una trama intricata di fatti che prendono spunto da vicende realmente accadute e riportate nell' "Inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia (1875-1876)" che mette in luce in chiave comica dinamiche e tensioni sociali che risuonano ancora oggi. Siamo a Vigata, nella seconda metà dell'Ottocento e il Prefetto di Montelusa, il fiorentino Bortuzzi, vuole inaugurare il nuovo Teatro Civico Re d'Italia con un'opera imposta dall'alto, "Il birraio di Preston" di Ricci. I vigatesi, che prendono quest'imposizione come un sopruso, specialmente perché proveniente da un "forestiero", decidono di ribellarsi. Ne nasce un turbine di eventi tragicomici: sabotaggi, amori segreti, stecche liriche, attentati, fino all'incendio finale del teatro. Camilleri, con uno sguardo ironico e tagliente mette in luce la compromissione Stato-mafia, incarnate in questo caso dal prefetto arrogante Bortuzzi (Edoardo Siravo) con Don Memè Ferraguto (Mimmo Mignemi), un uomo d'onore scaltro e calcolatore, perfettamente inserito nei meccanismi del potere. In questa produzione del Teatro Massimo di Palermo affiancano i due attori protagonisti Federica De Benedittis e l'esilarante Mariella Giudice che con il suo linguaggio infarcito di doppi sensi diverte e alleggerisce l'atmosfera drammatica della pièce.

tratto dal romanzo di **Andrea Camilleri**
pubblicato da **Sellerio editore**
riduzione teatrale di **Andrea Camilleri - Giuseppe Dipasquale**
regia di **Giuseppe Dipasquale**
scene **Antonio Fiorentino**
costumi ripresi da **Stefania Cempini** e **Fabrizio Buttiglieri** da un'idea di **Gemma Spina**
con **Edoardo Siravo, Federica De Benedittis, Mimmo Mignemi**
e con, in o.a. **Gabriella Casali, Pietro Casano, Luciano Fioretto, Federica Gurrieri, Paolo La Bruna, Giorgia Migliore, Valerio Santi, Vincenzo Volo**
produzione **MARCHE TEATRO, Teatro Al Massimo di Palermo, Teatro di Roma**
l'iniziativa si inserisce nel programma del **Centenario Camilleri**
promosso dal **Fondo Andrea Camilleri**
con il **Comitato Nazionale Camilleri 100**



anticipazioni **DANZA**

Lo Schiaccianoci

il **27 dicembre 2025**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Dopo il successo riscosso lo scorso anno l'Ukrainian Classical Ballet ritorna sul palcoscenico del Politeama Rossetti con il suo meraviglioso "Lo Schiaccianoci" che sarà naturalmente uno degli appuntamenti programmati nel periodo delle festività natalizie.

È immutabile il fascino di questo titolo del grande repertorio romantico, commissionato a Čajkovskij nel 1892 per i Teatri Imperiali Russi. Il compositore trae ispirazione per la partitura dal racconto "Schiaccianoci e il re dei topi" di E.T.A. Hoffman, e scrive un capolavoro di colori e poesia, lirismo e incanto. La vicenda narrata "sulle punte" si svolge proprio a Natale e ha come protagonista una ragazzina, Clara, che riceve in dono un piccolo schiaccianoci di legno: dopo i festeggiamenti Clara si addormenta sotto l'abete natalizio e sogna... Con il suo soldatino che prende vita e diventa di carne e ossa, vive oniriche avventure, che sono forse metafora del passaggio all'età adulta.

L'Ukrainian Classical Ballet propone una propria versione del balletto, fedele all'originale dal punto di vista del racconto e della coreografia, e arricchita nell'aspetto visuale da scenografie moderne, sontuose decorazioni, costumi luminosi e affascinanti proiezioni video: una scelta che rende lo spettacolo suggestivo come nella tradizione, e più contemporaneo sul piano dell'allestimento.

Impeccabili saranno i ballerini della compagnia, come i solisti di caratura internazionale provenienti da prestigiosi teatri europei, e selezionati proprio per questa nuova tappa a Trieste.

balletto in due atti
musiche di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**
con **Ukrainian Classical Ballet**
produzione **ArtPartner**



anticipazioni **MUSICAL**

We Will Rock You The Musical

dal **30 dicembre 2025**
al **1° gennaio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Il capodanno al Rossetti è rock!! Si entra nel 2026 sulle note dei Queen e - accompagnati da Galileo e Scaramouche - in una storia che "più giusta non si può": motivante, rivolta al futuro, costruita sull'impulso a combattere per un mondo migliore. Stiamo parlando di "We Will Rock You" musical-cult di Ben Elton, scritto in collaborazione con Roger Taylor e Brian May dei leggendari Queen.

Band dal vivo, canzoni in lingua originale, cast di talenti accuratamente selezionati, una produzione che si distingue per il suo impatto visivo e sonoro, fatto di coreografie travolgenti, costumi futuristici, luci spettacolari, scenografia avvolgente e una meticolosa attenzione al suono. «In "We Will Rock You" la ribellione non è solo contro un regime: è contro tutto ciò che spegne la creatività, l'unicità e la vita stessa. È un invito a celebrare le differenze, a riconoscere la diversità come ricchezza, a condividere una visione comune per costruire insieme un futuro più equo, più vero e condiviso» racconta Michaela Berlini regista e autrice del nuovo adattamento. «Non serve un eroe, serve la forza di credere insieme in qualche cosa di grande, perché come amo ricordare, la forza di "We Will Rock You" è tutta nel We, nel Noi, e ci ricorda che da soli non si va da nessuna parte». Questo jukebox-musical così diventa molto più di uno spettacolo: è un evento rock, un viaggio emotivo e musicale che diverte, emoziona, fa riflettere e unisce generazioni sulle note di "Bohemian Rhapsody", "Innuendo", "I want It All", "Somebody to love" e altre hit meravigliose.

il musical dei **Queen** e **Ben Elton**
regia di **Michaela Berlini**
presentato da **Claudio Trotta**
una produzione **Barley Arts**



anticipazioni **MUSICAL**

Sherlock Holmes The Musical

Neri Marcoré debutta nel musical con "Sherlock Holmes" e dà vita al ruolo del titolo diretto da Andrea Cecchi e sulle musiche originali di Andrea Sardi: un'operazione inedita e interessante che trasporterà il Rossetti nella Londra di fine Ottocento, per regalare agli spettatori una notte d'azione e tensione, fra colpi di scena, misteri e divertimento.

La figura di Sherlock Holmes, nata nel 1887 dalla penna di Arthur Conan Doyle, appartiene a pieno titolo alla cultura contemporanea e continua ad affascinare lettori e pubblico televisivo e cinematografico, basti pensare alle recenti serie e film che hanno preso ispirazione dal personaggio, come "Sherlock" con Benedict Cumberbatch ed "Elementary". Ma il primo Sherlock nel musical, in Italia, è proprio l'eclettico Neri Marcoré, che dà vita al detective con simpatia e convinzione. Lo attorniano venti performer preparatissimi a livello coreografico, vocale, interpretativo e una scenografia mobile d'impatto, adeguata ad amplificare le atmosfere noir della trama. Mancano pochi giorni al 60° anno di regno della Regina Vittoria, e mentre le celebrazioni stanno per avviarsi, una minaccia incombe su Londra. Morto il suo antagonista Moriarty, il detective Holmes è apatico, non trova motivazioni a risolvere casi che non sono alla sua altezza, ma una notte riceve alcuni messaggi cifrati che sollecitano la sua attenzione: a infittire l'enigma è l'assassinio del mittente dei messaggi e la rivelazione che Londra, i festeggiamenti, la regina stessa sono in pericolo. Ora Sherlock deve proprio intervenire.

dal **3 al 4 gennaio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

testi di **Andrea Cecchi, Alessio Fusi e Enrico Solito**
regia di **Andrea Cecchi**
con **Neri Marcoré**
e un cast in fase di definizione
musiche di **Andrea Sardi**
libretto di **Alessio Fusi**
scenografie di **Gabriele Moreschi**
coreografie di **Roberto Colombo e Caterina Pini**
costumi di **Alba Brunelli e Vanessa Rugi**
disegno luci di **Emanuele Agliati**
disegno audio di **Alessandro Abignente**
produzione "Ad Astra Entertainment",
"Compagnia delle Formiche"
e "Artisti Riuniti"



foto **Alessandro Rizzi**

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

Lo Schiaccianoci

dal **3 al 5 gennaio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

La compagnia di danza Arearea è una realtà produttiva di pregio con cui il Rossetti si rapporta continuamente: assieme sono state realizzate iniziative applaudite, come le tante edizioni di "Museo in Danza" al Revoltella e, più recentemente, la contaminazione fra danza e poesia in "Dancing Four Peace" al Museo de Henriquez. Ora l'attenzione del gruppo si concentra su un grande classico: "Lo Schiaccianoci" di Čajkovskij. La coreografa Marta Bevilacqua lo restituirà in una scrittura nuova - basata sulla cifra contemporanea della Compagnia che tende ad assottigliare la distanza fra pubblico e performer - e dopo un approfondito studio con dieci danzatori.

Il lavoro rispetterà tutti gli snodi drammaturgici dell'opera restituendo la favola con le avventure di Clara e del suo soldatino, metafora di argomenti universali, come il confronto fra bene e male, la forza dell'amore e della bellezza, il passaggio dall'infanzia all'adolescenza. I corpi espressivi dei danzatori, le musiche con interventi in chiave contemporanea di Leo Virgili, un'accurata e composita messinscena fatta di costumi, fondali, giochi d'ombre e oggetti luminosi ricreano la magia e il "bianco" delle atmosfere oniriche e invernali, i tanti personaggi della storia, le sue eterne emozioni. Anche in questo spettacolo Arearea prevede un coinvolgimento diretto del pubblico: gli artisti vivranno gli spazi riservati agli spettatori come un ulteriore luogo per l'azione scenica, che sarà percorso da incursioni, spostamenti, consegna di elementi luminosi.

coreografia **Marta Bevilacqua**
musica di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**
"Lo Schiaccianoci"
riscrittura musicale **Leo Virgili**
scenografia **Gian Carlo Venuto**
e **Sonia Squillaci**
costumi **Marianna Fernetich**
disegno luci in via di definizione
danza **Alessandro Bonacina, Tjaša Bucik, Irene Ferrara, Claudio Gattulli, Angelica Margherita, Fabio Pronesti, Andrea Rizzo, Valentina Saggin, Valentina Squarzonni, Giulio Venturini**
assistente alla coreografia **Valentina Saggin**
Assistente alla produzione **Andrea Rizzo**
produzione **Compagnia Arearea 2025**
con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia**



Baby Reindeer

Piccola renna

Vincitrice del Golden Globe nel 2025, la miniserie “Baby Reindeer” aveva fin dalla sua uscita suscitato grande interesse della critica e scalato le classifiche posizionandosi tra le più viste in Italia. Basata sull’omonimo one man show ispirato a fatti realmente vissuti dallo stesso regista ed interprete, il comico scozzese Richard Gadd, la serie svela in 7 episodi una storia inquietante di stalking analizzandone le complesse dinamiche psicologiche. Questa volta la vittima è un uomo, Donny, giovane aspirante comico che per mantenersi lavora dietro il bancone di un bar londinese. Un giorno entra nel locale una donna, Martha, visibilmente molto giù di morale e Donny, per gentilezza, le offre un tè. Da quel momento la donna diventa un’assidua frequentatrice del bar e, fattasi sempre più insistente e civettuola, inizia a chiamare Donny con soprannomi affettuosi come “Baby Reindeer - Piccola renna”. La situazione prende una piega inquietante quando Martha inizia a inviargli centinaia di e-mail al giorno, alcune anche a sfondo sessuale, facendo così intuire a Donny che c’è qualcosa che non va... A portare sul palcoscenico questo monologo che esplora l’ossessione, l’illusione e le conseguenze di un incontro casuale, Francesco Mandelli, noto attore, regista, conduttore televisivo, sceneggiatore, comico, conosciuto soprattutto per la serie “I soliti Idiotti” interpretata a fianco di Fabrizio Biaggio. La narrazione intensa si intreccerà con i linguaggi video e una colonna sonora incalzante per creare uno spettacolo che saprà catturare lo spettatore fin dall’inizio.

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal 7 all’8 gennaio 2026
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

di **Richard Gadd**
con **Francesco Mandelli**
regia **Francesco Frangipane**
co-produzione **Pierfrancesco Pisani** e
Isabella Borettini per **Infinito**
e **Argot Produzioni** | **Nidodiragno/CMC**



La gatta sul tetto che scotta

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dall’8 all’11 gennaio 2026
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

L’opera teatrale del 1955 “La gatta sul tetto che scotta” di Tennessee Williams, che valse allo scrittore e drammaturgo statunitense il suo secondo Premio Pulitzer, viene portata in scena in un nuovo allestimento dello Stabile di Torino firmato da Leonardo Lidi. «In questo viaggio personale, concluso il progetto triennale Čechov, mi trovo ora quasi obbligato a tornare su Tennessee Williams - spiega il regista - (...) perché credo che sia l’autore più utile a comprendere l’importanza dell’analisi della società attraverso la lente famigliare. Williams utilizza il ridicolo (e quindi ecco il perché dei miei clown tristi) per raccontare la tradizionale famiglia americana del Sud, la sua incapacità di avanzare, ferma in un ricordo, pronta a distruggere pulsioni sessuali “nocive” e a nascondere tutta la polvere della società occidentale sotto il tappeto». Il dramma affronta appunto la crisi profonda di una famiglia agiata messa di fronte all’imminente morte del padre, Big Daddy, che, inconsapevole della gravità della sua situazione di salute, festeggia il suo ultimo compleanno. I figli, Brick e Gooper, e le loro relative mogli, rivelano in questo contesto tutta la loro avidità e grettezza quando si parla di eredità. Brick inoltre deve confrontarsi con gravi problemi di alcolismo e con il fallimento del proprio matrimonio dovuto anche al suo amore per un amico, morto suicida, che gli impedisce qualunque intimità con la moglie Margaret. La donna, innamorata del marito malgrado tutto, volendo difendere il matrimonio ma anche mantenere la posizione sociale raggiunta e contrastare le mire dei cognati, fa credere a tutti di essere incinta.

di **Tennessee Williams**
traduzione **Monica Capuani**
con **Valentina Picello, Fausto Cabra, Orietta Notari, Nicola Pannelli, Giuliana Vigogna, Giordano Agrusta, Riccardo Micheletti, Greta Petronillo, Nicolò Tomassini**
regia **Leonardo Lidi**
scene e luci **Nicolas Bovey**
costumi **Aurora Diamanti**
suono **Claudio Tortorici**
assistente regia **Alba Maria Porto**
produzione **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale**



PRODUZIONE

R

foto Gianluca Pantaleo

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal 14 al 18 gennaio 2026

Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

di **Italo Svevo**
regia **Valerio Santoro**
e cast in via di definizione
scene **Luigi Ferrigno**
assistente alla regia **Nicasio Catanese**
produzione **Teatro Biondo Palermo**,
Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli
Venezia Giulia

La rigenerazione

Dopo lo straordinario successo de "La coscienza di Zeno" diretto da Paolo Valerio, che - per la terza stagione - percorre l'Italia in tournée, il Rossetti concentra nuovamente su Italo Svevo il proprio impegno produttivo e affianca il Teatro Biondo di Palermo per "La rigenerazione". È l'ultima commedia composta da Svevo fra il 1926 e il 1927, nella piena maturità dell'autore, che vi evoca anche giocosamente il mito faustiano di Goethe, intreccia freschezza formale al geniale tratteggio dei personaggi, e costruisce una brillante partitura di battute attorno a un tema sempre di moda: come affrontare la vecchiaia e la decadenza fisica.

«È legittimo desiderare di ringiovanire? Scendere a patti di faustiana memoria con il diavolo, consegnandosi alle mani dei medici e dei loro esperimenti?» riflette Valerio Santoro che firma la regia dello spettacolo. «O non è forse più saggio accettare che la vita faccia il proprio corso, accogliendo con naturalezza i mutamenti del nostro fisico e della nostra mente?».

«Svevo - prosegue - è un maestro nel delineare le crisi e le nevrosi dell'uomo moderno, complice anche il tessuto culturale dei suoi tempi, la nascita della psicoanalisi e i fermenti sociali dell'epoca. L'eroe svediano è l'uomo con le sue fragilità e le sue inettitudini di fronte alle vicende della vita. Ne "La rigenerazione" il protagonista, interpretato da Nello Mascia, ormai avanti con gli anni, vuole sottoporsi ad una "moderna" operazione che gli consenta di ringiovanire. Da qui nasce il senso del comico e del tragico di cui è permeato tutto il testo».



PRODUZIONE

R

foto Alberto Furlani

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal 16 al 25 gennaio 2026

Politeama Rossetti
Sala Bartoli

di **Gianni Gori**
regia teatrale a cura di **Paolo Valerio**
regia del radiodramma di **Mario Mirasola**
con **Fulvio Falzarano, Maria Grazia Plos,**
Mariella Terragni, Giulio Cancelli, Ottavia
Castellacci, Clara Fedi, Edoardo Pahor
produzione **Teatro Stabile del Friuli**
Venezia Giulia e Rai Friuli Venezia Giulia

26 ottobre. Un mare di ombrelli

Dopo il debutto applauditissimo dello scorso anno e il passaggio sulle frequenze Rai in forma di radiodramma, con questo spettacolo scritto da Gianni Gori, lo Stabile in collaborazione con Rai-Friuli Venezia Giulia ripropone una particolare sperimentazione. Su ispirazione del centenario della radio da un lato, e dell'anniversario del ricongiungimento di Trieste all'Italia, la pièce racconta il 26 ottobre del 1954 attraverso una doppia anima: radiofonica e teatrale. Scritta in forma di radiodramma, come tale, con la regia di Mario Mirasola, è stata trasmessa: ma "avviene" poi anche in scena alla Sala Bartoli, dove l'edizione teatrale curata da Paolo Valerio mostra il "dietro le quinte" del radiodramma e fa scoprire al pubblico i segreti di realizzazione di questo genere, in un'interessante "contaminazione".

Gli ottimi interpreti fanno rivivere le memorie e i sentimenti di tre diverse generazioni davanti ad un evento importante, atteso da nove anni. Un insegnante (triestino di adozione), la moglie (corista al Teatro Verdi), un figlio e una figlia studenti prossimi alla maggiore età, un suocero vedovo che ha vissuto pure (con l'uniforme del k.u.k) la "lunga notte" della prima guerra, sono le quattro voci principali che si scambiano il filo narrativo, quattro dei "numerosi" personaggi che si susseguono nelle sequenze del radiodramma. "Un mare di ombrelli" è l'immagine simbolo della città che, in quella "giornata particolare" sferzata dalla pioggia gelida, si riversa e dilaga verso le rive, spinta da una commozione irrefrenabile.



prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal **27 al 28 gennaio 2026**

Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Otello

«Dopo cinque secoli quest'opera ci mette ancora di fronte a una realtà malata e incattivita, l'"Otello" è tragicamente attuale» assicura Giorgio Pasotti, artista poliedrico ammirato dal pubblico per i successi cinematografici e televisivi, ma che si dedica al teatro - da direttore, regista, interprete - con grande passione.

Di Shakespeare ama l'universalità del messaggio, che sottolinea, in questo nuovo allestimento, scegliendo la traduzione di una scrittrice contemporanea come Dacia Maraini e puntando fortemente l'attenzione sul piano di lettura che con più sgomento rimanda all'oggi: quello dell'amore violento, dell'insicurezza, delle vite non rispettate. La drammaturgia di Dacia Maraini segue infatti il filo rosso di una violenza che cresce senza motivo, l'illusione del possesso, fino al delitto e al suicidio per stupidità. Uguali ai molti che popolano le pagine dei nostri giornali, raccontando la fragilità, l'amore incondizionato di tante Desdemona moderne e le insicurezze inspiegabili di tanti Otello sperduti nelle nostre città.

Per Shakespeare c'erano la sfida di Desdemona - per amore - alle convenienze sociali e la lotta per l'accettazione e per la libertà di essere e di amare da parte del moro, dello straniero: incapace di tremare in battaglia ma marito insicuro, raggiungibile dalla lucida perfidia di Jago. Tanto da uccidere e uccidersi per gelosia. È qui l'urgenza dello spettacolo, secondo Pasotti che sarà Jago, accanto a un Otello capace di commuovere e turbare, interpretato da Giacomo Giorgio, divo di "Mare fuori".

di **William Shakespeare**
drammaturgia **Dacia Maraini**
adattamento scenico **Antonio Prisco**
musiche originali

Patrizio Maria D'Artista
scena **Giovanni Cunsolo**
immagini **Thierry Lechanteur**
costumi **Sabrina Beretta**
regia **Giorgio Pasotti**
con **Giacomo Giorgio, Giorgio Pasotti, Claudia Tosoni, Davide Paganini, Gerardo Maffei, Salvatore Rancatore, Andrea Papale, Anna Dalia Aly**
Produzione **Teatro Stabile d'Abruzzo**
In coproduzione con **Marche Teatro, Stefano Francioni Produzioni, Virginy L'isola trovata**
In collaborazione con **Teatro Maria Caniglia**



Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

Stand up for Giuda

dal **27 gennaio**
al **1° febbraio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Lo spettacolo "Stand up for Giuda" scritto e diretto da Leonardo Petrillo - applaudito regista, qualche stagione fa, della produzione dello Stabile "Pasolini Pound" - è interpretato da Ettore Bassi noto conduttore e attore di cinema, teatro e televisione. La storia ripropone una lettura della vita di Giuda Iscariota in un'ottica del tutto nuova, ricordando la sua diffidenza iniziale verso la figura di Gesù e la successiva convinzione che fosse veramente il figlio di Dio. Gli accadimenti avvenuti in seguito sul Monte degli Ulivi, la cattura del Cristo, il suo tradimento, in questa nuova ottica sembrano concertati perché si avverasse il disegno del Salvatore. Ma vedendolo lasciarsi crocifiggere senza ricorrere all'aiuto divino per salvarsi, Giuda ritorna al suo giudizio iniziale: Gesù è solo un uomo, un mitomane, e lui mai saprà della miracolosa Resurrezione perché già morto suicida. Egli non è più il traditore per antonomasia, ma un uomo roso dal rimorso e condannato ingiustamente dalla coscienza collettiva, testimone mai capito di un avvenimento fondamentale della storia della religione cristiana, fiducioso nel fatto che la sua condanna non sarà eterna. Ettore Bassi, nel suo toccante monologo, intesse argomenti teologici con una visione più moderna e attuale della fede, proponendo aspetti diversi e originali di uno dei più citati protagonisti dei Vangeli. Nel suo dialogo diretto con il pubblico, il protagonista spezza i concetti di tempo e di spazio e, tramite la sua narrazione, mette in discussione secoli di interpretazioni.

Scritto e diretto da **Leonardo Petrillo**
Con **Ettore Bassi**
Produzione **Teatro Biondo di Palermo**
con **Saba produzione srl**



anticipazioni **MUSICAL**

I Tre Moschettieri

Opera Pop

Sono sufficienti i loro nomi: Giò Di Tonno, Vittorio Matteucci, Graziano Galatone. Tre beniamini del pubblico, tre talenti rivelatisi con "Notre Dame de Paris" e che poi hanno continuato ad ammalare il pubblico diversificandosi e crescendo artisticamente... Ora si ritrovano sul palcoscenico e... «Tutti per uno, uno per tutti!» Indissolubilmente amici come li immaginiamo nella vita, sulla scena diventano Athos, Porthos e Aramis, i tre moschettieri protagonisti dell'"opera pop" ispirata al romanzo di Alexandre Dumas, diretta da Giuliano Peparini e musicata dallo stesso Giò Di Tonno. Si tratta di un progetto inedito, che accompagna il pubblico in un'avventura di cappa e spada, fra ricchi costumi, sognanti coreografie e - naturalmente - avvincenti duelli. Si combatte per questioni di onore, fedeltà, onestà - valori che troppo spesso nel nostro mondo sembrano passati di moda - e ovviamente per amore. In primo piano quello infelice del romantico D'Artagnan per Costanza, spezzato dalla perfidia e dalla gelosia di Milady, una protagonista femminile dall'animo buio. Il finale riporterà l'equilibrio, e Milady sarà giustiziata, ma non risolverà l'eterno scontro fra bene e male, fra "buoni e cattivi". Rimane però l'amicizia, protagonista suprema e positiva dello spettacolo. «Matteucci, Di Tonno e Galatone sono un piacere per gli occhi e per le orecchie, si confermano i signori del musical italiano - ha recensito Erika Di Bennardo per Teatri on line - ognuno con la propria precisa e riconosciuta personalità artistica, ma affiatati in un unico corpo»

dal **30 gennaio**
al **1° febbraio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

direzione artistica e regia di **Giuliano Peparini**
con **Giò Di Tonno, Vittorio Matteucci** e **Graziano Galatone**
e con **Sea John, Leonardo Di Minno, Cristian Mini, Camilla Rinaldi, Beatrice Blaskovic, Roberto Rossetti, Gabriele Beddoni**
coreografie **Veronica Peparini** e **Andreas Muller**
musiche **Giò Di Tonno**
testi **Alessandro Di Zio**
arrangamenti **Giò Di Tonno** e **Giancarlo Di Maria**
orchestrazione **Giancarlo Di Maria**
maestro d'armi **Renzo Musumeci Greco**
progetto luci e scene **Marco Palmieri**
costumi **Valentina Davoli**
produzione **Stefano Francioni Produzioni** e **Teatro Stabile d'Abruzzo**



PRODUZIONE
R

foto Simone Di Luca

sala bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal **3 al 4 febbraio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Il muro trasparente

Delirio di un tennista sentimentale

Stiamo vivendo "sulla terra rossa" il periodo più esaltanti di sempre: i campioni italiani sono straordinari, e chiunque - anche chi di tennis non sa - oggi non può esimersi dall'attendere con il fiato sospeso i successi di Jannik Sinner - numero uno al mondo - o delle due "oro olimpico" Jasmine Paolini e Sara Errani... Ma anche a teatro il tennis è protagonista e anzi, grazie a un'intuizione di Paolo Valerio lo è già da un po': grazie a "Il muro trasparente", uno spettacolo singolare che intreccia teatro, passione sportiva e struggimento amoroso. Il palcoscenico è un campo da tennis e il protagonista Max affronta la crisi della sua vita come ha sempre fatto: giocando a tennis. I suoi colpi arriverebbero al pubblico se non ci fosse, a protezione, un muro di plexiglas contro il quale - accompagnato da una trascinante colonna sonora - Max gioca, pensa, si dibatte. Emergono emozioni ed ossessioni. Momenti di silenzio si alternano a urla di sfida, quasi disperati, di un uomo alle prese con gerarchie di sentimenti che si travasano l'uno nell'altro. Avrà il fiato necessario per portare a termine la partita? Max scandisce il suo sfogo palleggiando quasi mille volte... Paolo Valerio sostiene in scena una prova d'interpretazione e fisica: «Con grande bravura e controllata energia - ha scritto il critico di Hystrio - riesce a entrare in perfetta sintonia recitativa con quegli 897 palleggi che fanno da commento, cornice sonora, corrispondenza emotiva al procedere della vicenda, dando ai due linguaggi, quello teatrale e quello sportivo, una verità scenicamente inscindibile».

a cura di **Monica Codena, Marco Ongaro** e **Paolo Valerio**
con **Paolo Valerio**
scena **Antonio Panzuto**
progetto fonico **Nicola Fasoli**
fonica **Carlo Turetta, Borut Vidau**
disegno luci **Marco Spagnoli**
luci **Davide Comuzzi, Alessandro Macorigh**
una coproduzione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
e **Teatro Stabile di Verona**



prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

Il lutto si addice ad Elettra

Il dramma che Eugene O'Neill scrive nel 1931 rappresenta un momento basilare del Teatro Americano, che l'autore volutamente lega all'atto fondante della cultura teatrale occidentale, l'Orestea eschilea. Evoca la trilogia a partire dalle tre parti - "Il ritorno", "L'agguato", "L'incubo" - che compongono il dramma, che scava nelle passioni, nelle vendette e nelle colpe di una famiglia altoborghese. Sono - secondo Margherita Rubino che per la nuova messinscena di Davide Livermore ha preparato la nuova traduzione e l'adattamento - «scritti nel linguaggio più lineare e diretto della letteratura angloamericana, corrono via e incatenano lo spettatore grazie a un plot serrato (...) Modernissimi sono l'andamento del dialogo, del tutto contemporaneo, la psiche contorta dei cinque protagonisti, calamitante come un noir che non dà respiro». Davide Livermore si accosta al dramma con il nitore registico, la creatività e la profondità analitica che il pubblico ha già conosciuto in altri incredibili lavori (come non ricordare la splendida "Maria Stuarda" schilleriana del 2023?) e con una particolare attenzione alla psicanalisi novecentesca in relazione alle tensioni e distorsioni dei personaggi che riverberano il mito, esprimendo inquietudini senza tempo. Per operare in questa direzione, il regista inventa una scenografia di grande suggestione, quasi uno spazio mentale, e si affida ad un cast raffinato, che affianca a maestri della statura di Tommaso Ragno ed Elisabetta Pozzi il talento di attori della scuola genovese come Linda Gennari e Aldo Ottobriano.

dal **5 all'8 febbraio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

di **Eugene O'Neill**
regia **Davide Livermore**
con **Tommaso Ragno, Elisabetta Pozzi, Linda Gennari, Aldo Ottobriano**
e tre attori in via di definizione
scene **Davide Livermore**
e **Lorenzo Russo Rainaldi**
costumi **Gianluca Falaschi**
luci **Aldo Mantovani**
produzione **Teatro Stabile di Genova**



anticipazioni **BRILLANTE**

Fantomozzi. Una tragedia

Davide Livermore è un regista che frequenta grandi autori della prosa e della lirica, da Schiller a Eschilo, da Verdi a Puccini... ma porta in scena anche la commedia "Fantomozzi". «L'italiano di Villaggio è il nostro italiano - spiega a chi si stupisce della scelta - ancora oggi è quanto di meglio possa rappresentare non solo la mia generazione ma tutti gli italiani. Rappresenta l'umana fragilità, le disavventure di ciascuno di noi. Insomma, parole che raccontano la nostra vita. E la vita delle nuove generazioni. È sbalorditivo: una volta acquisita la consapevolezza di quanto Fantomozzi sia conosciuto e amato dalla gioventù, gioco forza ho avvertito il desiderio di una "eternità teatrale" per il ragionier Ugo Fantomozzi. Per questo straordinario personaggio inventato da uno degli uomini, delle anime più importanti dello scorso secolo: Paolo Villaggio».

E così sui palcoscenici italiani arriva Fantomozzi, una vera maschera teatrale a pensarci bene, come lo sono gli altri personaggi: dalla moglie Pina all'inseparabile collega Filini. Raccontano quegli anni Settanta, che Paolo Villaggio ha analizzato e restituito nelle utopie e nelle contraddizioni, nella dimensione "divina" dei Megadirettori Galattici, come in quella della massa impiegatizia, esteriormente servile ma animata da una frenetica (e spesso vana) lotta per emergere e sopravvivere.

In scena, Fantomozzi sarà Gianni Fantoni, che ha raccolto il testimone da Villaggio: lo affianca una compagnia eclettica di attori che si impegnano in maniera fantasiosa, sorprendente e a 360 gradi.

regia **Davide Livermore**
drammaturgia **Gianni Fantoni, Davide Livermore, Andrea Porcheddu, Carlo Sciacaluga**
interpreti **Gianni Fantoni, Paolo Cresta, Cristiano Dessì, Lorenzo Fontana, Rossana Gay, Marcello Gravina, Simonetta Guarino, Ludovica Iannetti, Valentina Virando**
scene **Lorenzo Russo Rainaldi**
costumi **Ann Verde**
supervisione musicale **Fabio Frizzi**
luci **Aldo Mantovani**
regista assistente **Laura Cleri**
assistente alla regia **Alessia Camera**
produzione **Teatro Nazionale di Genova, Enfi Teatro, Nuovo Teatro Parioli, Geco Animation**



Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

AlgoRitmo

dall'11 al 12 febbraio 2026

Politeama Rossetti
Sala Bartoli

L'attualissimo tema dell'Intelligenza Artificiale con i suoi lati positivi e negativi viene messo in scena dagli autori Raffaello Tullo che è anche il protagonista, e Andrea Delfino. Il regista Marco Rampoldi crea uno spettacolo godibilissimo che è un mix di musica, tip tap, poesia, ritmo e fantasia e la cui narrazione geniale pone all'attenzione degli spettatori i problemi legati al progresso, all'identità e alla solitudine. Quando il protagonista riceve a sorpresa un pacco contenente il robot umanoide di nome Martie, una creatura dalle sembianze incredibilmente umane (ruolo ricoperto con bravura e umorismo dall'attrice Martina Salvatore), prima lo accetta con diffidenza e riluttanza ma poi, conoscendolo meglio, lo accoglie con entusiasmo, facendone addirittura il suo perfetto compagno di vita e di musica. Un assistente ideale in grado di risolvere i suoi problemi, cosa che lo porta perfino a rispolverare con euforia sogni tristemente accantonati da tanto tempo.

Raffaello Tullo, creativo performer, musicista, autore e attore racconta con grande ironia quale potrebbe essere il futuro, non troppo lontano, di tutti noi quando la perfezione raggiunta dai dispositivi meccanici ed elettronici e la loro capacità di apprendimento e adattamento attraverso un sofisticato algoritmo, li renderà indispensabili alla nostra esistenza. Il timore è che questo ci metterà in una posizione di inevitabile dipendenza: pensiero sul quale questo testo invita il pubblico a riflettere ridendo.

di **Raffaello Tullo**, **Andrea Delfino**
regia di **Marco Rampoldi**
collaborazione alla regia **Paola Ornati**
con **Raffaello Tullo** e **Martina Salvatore**
produzione
Raffaello Tullo Smilemaker Production
in coproduzione con **Accademia Perduta**



prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

Odissea

dal 12 al 15 febbraio 2026

Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Per Omero, Ulisse era un uomo nuovo: razionale, astuto, avventuroso. La sete di conoscenza lo induce ad allontanarsi a lungo dalla patria, dalla famiglia cui tuttavia tiene profondamente e a cui fa ritorno dopo un viaggio - nostos - il cui racconto rappresenta uno dei fondamenti della cultura occidentale. Per Dante Alighieri, queste stesse qualità, conducono il personaggio all'Inferno dove sconta in particolare l'inganno escogitato contro Troia. Ma il viaggio di Ulisse continua ad attraversare l'immaginario collettivo e la letteratura: Foscolo nell'Ottocento in "A Zacinto" sente di condividere con il personaggio il tormento della lontananza dalla patria, un secolo più tardi, D'Annunzio vi legge un modello di superomismo, e nella joyceiana Trieste si può forse dimenticare le rifrazioni dell'Odisseo in Leopold Bloom?

Nella Stagione 2025-2026, Ulisse sarà al centro di uno degli eventi attesi con maggior attenzione: la rilettura teatrale del mito realizzata da Stefano Accorsi, in un allestimento prodotto dal Nuovo Teatro di Marco Balsamo con cui l'attore ha costruito negli anni un vero e proprio sodalizio.

Dopo il successo di "Giocando con Orlando" e "Decamerone. Vizi, virtù e passioni" di Marco Baliani, e di "Azul" scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca - e applaudito nel 2022 anche al Politeama Rossetti - Stefano Accorsi si immerge in questo nuovo e ambizioso progetto. Lo spettacolo non sarà un semplice adattamento scenico ma un vero e proprio viaggio nella psiche, nell'animo e nelle avventure del più umano tra gli eroi omerici.

Con **Stefano Accorsi**
Produzione **Nuovo Teatro**
diretta da **Marco Balsamo**



PRODUZIONE
R

foto Gianmarco Chieragato

sala bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal 17 al 20 febbraio 2026

Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Sissi l'imperatrice

«Il drammaturgo rifugge dalla mera iconografia romantica e offre, nell'interpretazione intensa di Federica Luna Vincenti, un tormentato affresco spirituale di Elisabetta» scrive Elena Pousché recensendo, proprio da Trieste, la pièce per la rivista "Sipario". «Sul palco "Sissi l'imperatrice", messo in scena dallo stesso Roberto Cavosi, è un atto unico di vibrante verità».

Il testo infatti si snoda in vari quadri, prendendo in esame aspetti del carattere e del pensiero di Elisabetta d'Austria: dalla filosofia al sesso, dalla politica all'arte. Il ritratto che così si compone mette in luce una donna tanto anticonformista quanto profondamente frustrata dalla rigidità e spietatezza della corte viennese, ma anche la grande poesia e la voglia di libertà di una creatura che si riteneva eternamente "chiusa in gabbia". Anoressica, in lutto per le morti assurde di due dei suoi figli, sviluppa una sensibilità dolente e rabbiosa al tempo stesso ma tutt'altro che astratta, rivolta infatti anche verso le più delicate questioni sociali: dalle sofferenze delle minoranze etniche, ai soprusi subiti dal proletariato.

Disgustata dalle atrocità delle guerre che divampano intorno a lei, Sissi si dedica maniacalmente alla cura del suo corpo, della sua acconciatura, alla scelta delle scarpe, una barriera contro il senso di morte che la circonda. Profeta dell'imminente crollo dell'Impero Asburgico, ci mostra quel mondo come paradigma del nostro mondo, di un presente in cui le piaghe della sopraffazione, del razzismo e della guerra sono più virulente che mai.

scritto e diretto da **Roberto Cavosi**
con **Federica Luna Vincenti**
e con (in o.a.) **Milutin Dapcevic, Ira Nohemi Fronten, Claudia A. Marsicano, Miana Merisi**
costumi **Paola Marchesin**
light designer **Gerardo Buzzanca**
musiche **ORAGRAVITY**
foto **Gianmarco Chieragato**
grafica **Giulia Pagano**
coproduzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano e Golden Art Productions**
con il sostegno del **Ministero della Cultura-Direzione Generale dello spettacolo**



foto Laila Pozzo

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal 19 al 22 febbraio 2026

Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Amadeus

La storica rivalità tra Salieri e Mozart è il filo conduttore del testo di Peter Shaffer del 1978 che dopo dieci anni ritorna sui palcoscenici, per la regia di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La controversa storia dei due musicisti: Salieri uomo retto e timorato di Dio, Mozart genio irriverente e spregiudicato ma con un talento "divino". «Sono il santo protettore dei mediocri» esclama Salieri nell'opera di Shaffer, facendo intuire quanto la personalità travolgente del giovane collega lo schiacciasse. Sul musicista italiano, che sembra quindi nutrire grande invidia nei confronti del collega prodigio, aleggia la maldicenza messa in giro dal testo di Puškin che lo vede coinvolto nell'omicidio del giovane Mozart. Costruita come un giallo, la pièce immerge il pubblico sin dall'inizio nei ricordi più privati dell'anziano musicista italiano che, come in una confessione prima della morte, pronto a tutto pur di non cadere nell'oblio, fomenta le maldicenze pur di guadagnarsi una fama eterna. Gli ottimi Ferdinando Bruni (Salieri) spettacolare nella sua metamorfosi di protagonista giovane/anziano, Daniele Fedeli (Mozart) e un cast di sette coprotagonisti di grande levatura, si muovono in uno spazio scenico essenziale che esalta il testo, con meravigliosi costumi e accessori di un immaginario e giocoso Settecento firmati Antonio Marras. Il seducente testo di Shaffer viene così esaltato da una regia dal ritmo incalzante che sa dosare l'uso delle proiezioni per creare uno spettacolo che coinvolge suscitando commozione e ilarità.

di **Peter Shaffer**
uno spettacolo di **Ferdinando Bruni e Francesco Frongia**
traduzione **Ferdinando Bruni**
costumi **Antonio Marras**
con **Ferdinando Bruni, Daniele Fedeli, Valeria Andreanò, Riccardo Buffonini, Matteo de Mojana, Alessandro Lussiana, Ginestra Paladino, Umberto Petranca, Luca Toracca**
assistente ai costumi **Elena Rossi**
realizzazione costumi **Elena Rossi, Alessia Lattanzio, Monica Fedora Colombo, Grazia Ieva**
realizzazione scene **Marina Conti, Giancarlo Centola, Tommaso Serra**
produzione **Teatro dell'Elfo** con il contributo di **NEXT Laboratorio delle idee** per la Produzione e la programmazione dello spettacolo lombardo
si ringrazia **Corti Giuseppe Tessiture Jacquard e Gianni Gallucci**



foto Giulia Marangoni

anticipazioni **MUSICAL**

La febbre del sabato sera il Musical

Le leggendarie hit dei Bee Gees che sono il fil rouge della storia di ballo, amore e riscatto di Tony Manero e Stephanie Mangano ne "La febbre del sabato sera" sono ad un tempo planetari successi della disco music e simbolo degli anni Settanta con le loro lotte per la libertà e per i diritti. Il film-icona della Paramount del 1977, è stato inserito nella National Film Registry della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti, perché ritenuto "storicamente e culturalmente significativo" quale testimonianza della "febbre" per la vita notturna nelle discoteche di New York che in quel periodo complesso fu un vero fenomeno. Nel 1998 la versione musical di "Saturday Night Fever" approda nel West End e l'anno dopo è applaudita a Broadway. Nell'adattamento di Robert Stigwood in collaborazione con Bill Oakes e su licenza di Broadway Licensing il musical è in scena in Italia nella produzione della Compagnia della Rancia che dopo una lunga tenitura a Milano, è ora in tournée.

Ne sono protagonisti - diretti da Mauro Simone - nomi noti e apprezzati nel mondo del musical: Simone Sassudelli sostiene il ruolo che rivelò al mondo John Travolta e fa sognare il pubblico nelle coinvolgenti coreografie eseguite con Gaia Soprano (Stephanie) che rendono Tony Manero il re della discoteca 2001 Odyssey. Per Tony è la chiave per una vita migliore lontano da Brooklyn, per dare sfogo alle ambizioni e ai sogni, sulle ali di canzoni che appartengono all'immaginario collettivo, da "Stayin' Alive" a "You should be dancing" e "How Deep Is Your Love".

dal **27 febbraio**
al **1° marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

basato sul film **Paramount/RSO** e sulla storia di **Nik Cohn** adattato per il palcoscenico da **Robert Stigwood** in collaborazione con **Bill Oakes** North American Version scritta da **Sean Cercone** e **David Abbinanti** musiche e liriche originali **Bee Gees** arrangiamenti e orchestrazioni **David Abbinanti** traduzione e adattamento testo e liriche italiane **Franco Travaglio** regia di **Mauro Simone** con **Simone Sassudelli, Gaia Soprano, Jessica Lorusso, Natascia Fonzettì, Alice Grasso** insieme ad altri 16 performer coreografie **Chris Baldock** direzione musicale **Andrea Calandrini** scene **Lele Moreschi** costumi **Riccardo Sgarbella** disegno luci **Francesco Vignati** disegno fonico **Enrico Porcelli** produzione **Compagnia della Rancia** LA FEBBRE DEL SABATO SERA il Musical è presentato grazie a uno speciale accordo con **Broadway Licensing Global Theatrical Ltd**



foto Gianluca Pantaleo

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

Azzurro

dal **24 al 26 febbraio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Due grandi interpreti, l'attore Antonio Catania e il pianista Sergio Colicchio, ci guidano in un appassionato viaggio attraverso la vita di Curzio Maltese e degli ultimi sessant'anni di un'Italia in cui tutti possono riconoscersi. L'adattamento teatrale firmato da Paola Ponti, moglie del giornalista scomparso nel 2023, del libro "Azzurro, stralci di vita" del poliedrico personaggio milanese e le musiche originali di Nicola Piovani, suo grande amico, sottolineano con allegria e commozione la vicenda rappresentata sul palcoscenico.

Vi sono narrate le tappe di un'esistenza sorprendente, quella di Maltese, giornalista, scrittore, autore televisivo e politico impegnato. L'atto unico, con la regia di Carmen Giardina, dà vita a uno spettacolo che evidenzia il pensiero dell'autore e ripercorre i momenti rilevanti della sua vita: da bambino era stato testimone «...dell'Italia del boom, ancora ingenua, rivolta al futuro, dove persino i poveri potevano essere felici». Da adulto, diventato una importante firma del quotidiano "La Repubblica" prima e di "Domani" poi, parlamentare europeo, vive in prima persona gli Anni di Piombo e gli avvenimenti italiani della sua epoca commentando ed esponendo sempre il suo punto di vista. Sulla scena il personaggio che lo incarna rivive, con la leggerezza e l'allegria che contraddistinguevano Maltese nei momenti sia belli che drammatici, il mondo dell'autore che con uno sguardo rivolto al passato e uno all'intuibile futuro era pervaso sempre e comunque di una inestinguibile voglia di vivere.

di **Paola Ponti** tratto dal libro "Azzurro, stralci di vita" di **Curzio Maltese** regia **Carmen Giardina** con **Antonio Catania** e con il pianista **Sergio Colicchio** musiche **Nicola Piovani** luci **Daniilo Facco** costumi **Arabella Bettazzi** coordinamento artistico **Norma Martelli** produzione **Viola Produzioni-centro di produzione teatrale**



foto: Matilde Pisani

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

La traiettoria calante

Ha solo 24 anni Pietro Giannini, ma è già un brillante attore e un drammaturgo risoluto e nitido, che magnetizza il pubblico con un Teatro potente e consapevole. Un Teatro che ritrova la sua forza nella funzione critica, di rito civile collettivo.

Ne "La traiettoria calante" Giannini fonde teatro civile, d'inchiesta, d'emozione ripercorrendo la storia del Ponte Morandi di Genova. Il 14 agosto del 2018 è uno di quei giorni di cui tutti i genovesi - e anche moltissimi italiani - ricordano perfettamente dove fossero, cosa stessero facendo, mentre apprendevano una notizia inimmaginabile: il crollo - a causa del degrado dei materiali - dell'enorme ponte, che trascinava con sé 43 persone innocenti e precipitava nella tragedia assieme alle loro vite, quelle delle loro famiglie, stravolgendo un'intera comunità. L'attore ne è il testimone inerme, solo in scena, nel vuoto di oggetti e di suoni del "post catastrofe", supportato solo dalle proiezioni della visual artist Loredana Antonelli. Ma il teatro, il monologo, la testimonianza sono per lui armi appuntite. Inizia a raccontare dalla costruzione del ponte, avvenuta fra il 1963 e il 1967 e attraversa il tempo, la demagogia, le bugie, la corruzione, l'omertà fino a quel terribile 14 agosto.

Così si piange e si ride, calamitati dall'intensità di Pietro Giannini, e ci si indigna: l'indignazione, secondo l'attore è un sentimento importante da suscitare, perché dura nel tempo. Proprio su questo sentimento ha voluto lavorare, in un teatro che per lui è «incontro a cuore aperto. La risposta più attuale a quest'epoca».

dal **27 febbraio**
al **1° marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

di e con **Pietro Giannini**
consulenza drammaturgica
Comitato Parenti Vittime Ponte Morandi
visual artist **Loredana Antonelli**
luci **Aldo Mantovani**
produzione **Teatro Nazionale di Genova**



sala bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

Breve enciclopedia delle porte

Compagnia indipendente che si nutre di incontri e collaborazioni e che nelle proposte artistiche difende il lavoro di creazione collettiva, i Gordi concentra da una decina d'anni la ricerca su un teatro fisico, che mira a superare le barriere con il pubblico italiano e internazionale. Riconosciuti con il Premio Hystrio fra i gruppi più interessanti della scena teatrale nazionale, applauditi alla Biennale di Venezia, i Gordi rispondono con "Breve enciclopedia delle porte" alla chiamata di A.Artisti Associati sul tema del confine in occasione di GO! 2025. Nasce così uno spettacolo, coprodotto dal Teatro Stabile, che prende le mosse dalle "porte" intese come confine fisico, concreto, familiare, onnipresente e strettamente connesso alla vita di ognuno: elemento comune dunque (fra i più presenti a teatro!) ma anche fortemente metaforico. Le porte sono attese di un incontro, un esame, un permesso; sono coda, selezione, accoglienza ed esclusione.

I Gordi le studiano, trattano, catalogano e riordinano (da qui l'enciclopedia) coerenti al loro percorso nella cifra di un teatro corale, poetico, gestuale, vivo e dotato d'ironia. La loro indagine gioca con la quotidianità, ma sa rimandare oltre, dove l'immagine della porta, parla attraverso la lente del teatro dell'imporre o attraversare un confine. Barricarsi, schierarsi, attraversare: ecco allora che lo spettacolo interroga sui luoghi fisici o interiori che si sente la necessità di proteggere o di aprire, e su quali siano in realtà le vere e fondamentali "porte" del nostro vivere.

dal **3 all'8 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

uno spettacolo dei **GORDI**
regia Riccardo Pippa
di e con **Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Maria Vittoria Scarlattei, Matteo Vitanza**
scene **Anna Cingi**
drammaturgia **Giulia Tollis**
cura del movimento **Claudia Caldarano**
costumi **Beatrice Farina**
produzione
ArtistiAssociati - Centro di produzione teatrale, Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
un progetto nell'ambito dell'evento
GO!2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025



foto Riccardo Ghilardi

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal **5 all'8 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

da "Le Cosmicomiche" di **Italo Calvino**
drammaturgia **Vincenzo Manna**
regia **Luca Marinelli, Danilo Capezzani**
con **Luca Marinelli, Gabriele Portoghese, Valentina Bellè, Alissa Jung, Federico Brugnone, Fabian Jung, Gaia Rinaldi**
Scene e luci **Nicolas Bovey**
Musiche originali di **Giorgio Poi**
Costumi **Anna Missaglia**
Una produzione **Società per Attori, Fondazione della Toscana**
In collaborazione con **Spoletto Festival dei Due Mondi**

La cosmicomica vita di Q

Il versatile e talentuoso attore Luca Marinelli, vincitore di un David di Donatello, una Coppa Volpi e due Nastri d'argento, protagonista nel film "La solitudine dei numeri primi" e, più recentemente, interprete del mitico ruolo di Diabolik - film del 2021 girato in parte a Trieste - e della miniserie "M - il figlio del secolo" dove interpreta il ruolo di Benito Mussolini, approda sul palcoscenico del Rossetti. Nella doppia veste di attore e regista, coadiuvato da Danilo Capezzani, porta in scena "La cosmicomica vita di Q" tratto da "Le cosmicomiche" di Italo Calvino, raccolta di racconti che si snodano tra scienza e fantasia, tra astrazione e realtà. Q, Qfwfq, è un personaggio senza tempo che narra le fasi di sviluppo dell'universo e che, dopo aver vissuto per un lunghissimo periodo altrove, si trova improvvisamente a vivere come un uomo qualunque in una città della nostra epoca, dimenticando tutto il suo passato. Ma un giorno grazie a una rievocazione mentale del suo vissuto, rivive la propria storia e, parallelamente, anche quella del genere umano: alla fine avrà una nuova consapevolezza di sé, del tempo, di tutto ciò che lo circonda, diventando custode della memoria del mondo nella sua interezza. Grazie alla sua scrittura ricca di creatività l'autore indaga su argomenti molto importanti e complessi con divertente saggezza, rendendoli fruibili a tutti ma senza sacrificare la loro profondità. Rivelatrice è l'ultima riflessione del protagonista Q che recita: «Povero gracile universo figlio del nulla, tutto ciò che siamo e facciamo t'assomiglia».



Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal **10 all'11 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Mistero buffo "Il primo miracolo di Gesù bambino" e "La parpàja topola"

Ospite al Politeama Rossetti nella Stagione 23-24 con "L'avarò" diretto da Luigi Saravo, il comico e attore genovese Ugo Dighero ritorna a Trieste in un ruolo molto impegnativo in cui le sue brillanti capacità attoriali vengono esaltate dall'interpretazione in contemporanea di tutti i personaggi presenti nello spettacolo. Porta infatti in scena - rivisto in chiave personale - "Mistero buffo" di Dario Fo e Franca Rame. I due monologhi "Il primo miracolo di Gesù" e "La parpàja topola" sono fra i più conosciuti tra quelli scritti dall'attore e drammaturgo lombardo, Premio Nobel per la letteratura nel 1997, e dalla moglie Franca Rame, anche lei attrice e drammaturga. Il primo è tratto dallo spettacolo "Storia della tigre e altre storie" che prende spunto dai Vangeli apocrifi. In uno di questi racconti vediamo un Gesù ancora bambino, emigrato in terra straniera, deriso ed emarginato che deve compiere il suo primo miracolo per venire accettato come compagno di giochi. Il secondo monologo è ricavato da "Fabulazzo osceno", storia dell'ingenuo capraio Giovan Pietro diventato ricco grazie all'eredità lasciategli dal suo padrone che, per colpa delle proprie paranoie, lo ha reso un misogino spaventato dalle donne. Il giovane cade nelle grinfie di Alessia, amante di un prelado, e della madre di lei che organizza un matrimonio riparatore con il ricco pastore prima che sia troppo tardi. Ma la bontà e la gentilezza di Giovan Pietro commuovono il cuore di Alessia che alla fine sceglierà il giovane pastore, trasformando una storia volgare in una fiaba autentica e poetica.

di **Dario Fo e Franca Rame**
interpretazione e regia **Ugo Dighero**
produzione **Teatro Nazionale di Genova**
distribuzione **Nidodiragno/CMC**



foto Andrea Cicale

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

Il gabbiano

dal **12 al 15 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

di **Anton Čechov**
traduzione **Daniilo Macri**
regia **Filippo Dini**
con **Giuliana De Sio, Filippo Dini**
e cast in definizione
scene **Laura Benzi**
costumi **Alessio Rosati**
luci **Pasquale Mari**
musiche **Massimo Cordovani**
produzione **TSV - Teatro Nazionale,**
Teatro Stabile di Torino - Teatro
Nazionale, Teatro di Roma - Teatro
Nazionale, Teatro Stabile di Bolzano,
Teatro di Napoli - Teatro Nazionale

Sono stati molto applauditi Filippo Dini e Giuliana De Sio, protagonisti di due fra gli spettacoli più amati - la scorsa stagione - dal pubblico e dalla critica. Lei era la madre commovente, energica in "Cose che so essere vere" di Bovell, lui - a capo del Teatro Stabile del Veneto - regista e protagonista di "Parenti terribili" di Cocteau: due riflessioni molto coinvolgenti sulla famiglia. Ora condividono il palcoscenico interpretando "Il gabbiano" un classico cechoviano che per temi e sollecitazioni, risulterà molto eloquente per il pubblico attuale. Čechov riunisce i suoi personaggi in un non luogo, e sembra quasi voler dimostrare, come in un esperimento, la loro impossibilità di convivere, portando a buon fine le rispettive ambizioni ed i sogni d'amore: a partire dai giovani Kostia e Nina, nulla va secondo i desideri, ogni sforzo produce risultati distorti, testimoniando una sorta di assurdità del destino umano. «Tutta la drammaturgia di Čechov racconta una fine imminente, i suoi personaggi sono un popolo di ombre che tentano di resistere con tutte le forze alla malinconia, lottano, si scontrano, si sparano, cercando di non soccombere» spiega Dini. «Le somiglianze con la nostra epoca sono straordinarie e sconcertanti, come se il nostro Anton ci guardasse da lontano con quel sorriso e quell'ironia che gli sono certamente congeniali, nell'attesa che anche la nostra società, il nostro mondo, il nostro folle modo di condurre le nostre esistenze, arrivi all'esplosione, proprio come la boccetta di etere del dottor Dorn».



foto Fabio Lovino

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

Guarda le luci, amore mio

dal **17 al 18 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

tratto dall'omonimo libro di **Annie Ernaux**
con **Valeria Solarino** e **Silvia Gallerano**
riduzione drammaturgica
Lorenzo Flabbi e **Michela Cescon**
regia **Michela Cescon**
scene/luci/costumi **Dario Gessati**
produzione **Teatro Stabile di Bolzano,**
Teatro Stabile di Torino - Teatro
Nazionale
in collaborazione con **Teatro di Dioniso,**
Riccione Teatro e **L'Orma Editore**

Premio Nobel per la Letteratura nel 2022, Annie Ernaux è una delle voci più autorevoli della cultura contemporanea: la sua scrittura - potente nell'osservazione di dettagli mai superflui, capace di reinventare i modi e le possibilità dell'autobiografia, trasformandola in acuminato strumento d'indagine sociale, politica ed esistenziale - non ha esitato nel portare alla luce un luogo lontano dall'universo letterario, come l'ipermercato. Nel 2012, per un anno, in una sorta di diario, ha registrato le visite al «suo» Auchan, annotando le contraddizioni e le ritualità, ma anche le insospettite tenerezze di quel tempio del consumo che è uno straordinario specchio della realtà sociale. «È qui che ci abituiamo alla prossimità dell'altro» scrive «spinti dagli stessi bisogni essenziali di nutrirci, di vestirli. Che lo si voglia o no, qui costituiamo un'unica comunità di desideri».

Michela Cescon - regista, attrice e sceneggiatrice - ama da sempre l'opera di Annie Ernaux e più volte ha immaginato di portarla a teatro: lo fa con "Guarda le luci amore mio" che, anticipa, «avrà durezza e dolcezza, come le parole del testo e prediligerà, come è mio solito, il corpo e le relazioni. In scena Valeria Solarino e Silvia Gallerano, due attrici di grande qualità con percorsi diversi ma con la stessa forte personalità nel costruire la loro carriera artistica e la loro presenza nel panorama attoriale italiano. Ho chiesto proprio a loro di accettare questa sfida, perché sento la necessità di provare strade nuove che hanno bisogno di abilità e bravura».



foto Studio Fotografico Profili Pn

Contrazioni pericolose

Le "contrazioni" nel titolo della nuova commedia di Gabriele Pignotta - il cui humour e la cui sapiente scrittura hanno così tanto divertito il pubblico nelle due passate stagioni - sono quelle temutissime che si vivono in sala parto... Ed è infatti proprio in un reparto di ginecologia che si ambienta la pièce: rispetto ai lavori passati, per il fecondo e ispirato autore, questa commedia rappresenta un passo avanti. Non è infatti perfettamente architettata soltanto per divertire, ma anche per ritrarre con precisione una generazione - quella dei quarantenni di oggi - che ha voglia di trovare un proprio equilibrio nel marasma di una vita priva ormai di punti di riferimento certi. Diviene allora centrale anche l'esplorazione dell'animo dei personaggi, delle loro pulsioni, paure, speranze e desideri e mentre si ride - tanto, davvero tanto, per geniali battute ed esilaranti situazioni - si riflette anche sui limiti, le pesantezze e le fragilità interiori con cui si deve combattere quotidianamente. Ecco allora che le contrazioni di cui si racconta qui, non sono unicamente quelle del parto... Una tappa imminente per Martina Massimo, la protagonista, cui dà vita con molta verve l'attrice madrilena Rocío Muñoz Morales. Da sempre la donna ha un profondo legame - un'amicizia spesso sul punto di esplodere in qualcos'altro - con Massimo Martina (Giorgio Lupano), ma curiosamente, della gravidanza lo informa solo in ospedale. Fra loro l'ostetrico Francesco (interpretato dallo stesso Pignotta) avrà un ruolo fondamentale, e non solo per l'evolversi del parto!

anticipazioni **BRILLANTE**

dal **19 al 20 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

una commedia scritta e diretta da **Gabriele Pignotta**
con **Rocío Muñoz Morales, Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta**
assistente regia **Fabio Avaro**
scene **Alessandro Chiti**
costumi **Rosalina Guzzo**
musiche **Stefano Switala**
lucci **Maximiliano Lumachi**
una produzione
ArtistiAssociati - Centro di produzione teatrale



foto Giancarlo Camizzone

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

4 5 6

dal **21 al 22 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

"4 5 6" è una pièce contemporanea scritta e diretta da Mattia Torre, sceneggiatore, autore teatrale e regista prematuramente scomparso e noto, oltre che per le commedie degli anni Novanta firmate assieme a Giacomo Ciarrapico come "L'ufficio" "Tutto a posto" e "Piccole anime", per aver scritto e diretto la serie Tv "Boris" e in seguito il lungometraggio omonimo tratto dalla serie. Al centro di questa storia una famiglia di bassa estrazione sociale che vive isolata in una valle: un padre, una madre e un figlio dal temperamento violento e nervoso che passano il loro tempo ad odiarsi, litigare e pregare. Adesso però devono trovare il modo di allentare le tensioni per accogliere un invitato che aspettano da tempo e che ha la possibilità di cambiare il loro futuro. «"4 5 6" nasce dall'idea che l'Italia non è un paese, ma una convenzione - spiegava nelle sue note di regia Mattia Torre - che non avendo un'unità culturale, morale, politica, l'Italia rappresenta oggi una comunità di individui che sono semplicemente gli uni contro gli altri: per precarietà, incertezza, diffidenza e paura; per mancanza di comuni aspirazioni. "4 5 6" è una commedia che racconta come proprio all'interno della famiglia - che pure dovrebbe essere il nucleo aggregante, di difesa dell'individuo - nascano i germi di questo conflitto: la famiglia sente ostile la società che gli sta intorno ma finisce per incarnarne i valori più deteriori, incoraggiando la diffidenza, l'ostilità, il cinismo, la paura. "4 5 6" racconta la famiglia come avamposto della nostra arretratezza culturale».

scritto e diretto da **Mattia Torre**
con **Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino**
e con **Giordano Agrusta**
scene **Francesco Ghisu**
disegno luci **Luca Barbati**
costumi **Mimma Montorselli**
assistente alla regia **Francesca Rocca**
movimenti di scena **Alberto Bellandi**
produzione **Marta Morico**
MARCHE TEATRO, Nutrienti Terrestri, Walsh



anticipazioni **DANZA**

Sukhishvili Balletto Nazionale Georgiano

«L'ottava meraviglia del mondo», «Poesia in movimento», «Uragano sul palcoscenico» sono solo alcuni dei titoli in cui i critici hanno tentato di sintetizzare l'incredibile arte scenica del Balletto Nazionale Georgiano Sukhishvili.

In effetti il primo impatto, per chi non li avesse mai applauditi, è davvero straordinario: si rimane folgorati dalla precisione, dalla varietà, dalla bellezza delle danze tradizionali che l'ensemble perpetua con estrema precisione, accompagnandole con la musica dal vivo della propria orchestra. È composta da musicisti che da generazioni sono formati all'uso degli strumenti del folklore georgiano e nell'esecuzione delle loro melodie.

Il balletto Sukhishvili nasce nel 1945 e conquista rapidamente caratura internazionale: si esibisce a Londra, New York, Parigi, sui maggiori palcoscenici del mondo, incantando più di 90 milioni di spettatori nel corso di 300 tourné.

È preziosa l'opportunità di ammirarli a Trieste: meritano attenzione i loro costumi tradizionali, riccamente decorati. Fra gli anni Cinquanta e Sessanta colpiscono la fantasia di molti stilisti e furono creati in collaborazione con case di moda come Chanel, Yves Saint Laurent, Armani e Dior. Ma naturalmente sono le coreografie a lasciare tutti senza fiato: sono un capolavoro di abilità e sfida per gli uomini, che traducono in danza salti e combattimenti acrobatici con spade e pugnali, mentre le danzatrici introducono gli spettatori in un mondo d'incanto, dove la grazia e la velocità dei loro piccoli passi fa sembrare che fluttuino sospese da terra.

il **23 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

con il **Balletto Nazionale Georgiano**
produzione **ArtPartner**



Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal **26 al 28 marzo 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Causa di beatificazione

Uno spettacolo, tre canti, tre universi femminili. Nelle due ultime stagioni con "Notti" e "Quando noi morti ci risvegliamo" il pubblico della Sala Bartoli ha imparato ad apprezzare il linguaggio teatrale evocativo e contaminato del regista Rajeev Badhan. A capo della compagnia Slowmachine, sceglie ora di proseguire uno studio avviato qualche anno fa per la performance "Primo canto per voce e tempesta" interpretata da Elena Strada (che sarà al suo fianco anche in questo nuovo lavoro) e loopstation.

Da quella prima sperimentazione nasce ora un policromo affresco femminile in tre capitoli, che esplora i nodi del conflitto spirituale, fisico e politico che trovano spesso epilogo nella violenza o addirittura nel martirio.

Il primo capitolo è tratto dagli scritti di due mistiche - Angela da Foligno e Veronica Giuliani - ed è il racconto dell'estasi e del tormento di una vocazione. La seconda donna vive invece la tragedia inumana della guerra in Kosovo: la sua speranza è appesa ad un ritorno che attende invano, la sua sopravvivenza dipende dal suo concedersi, nel corpo e nel cuore. La terza figura femminile è palestinese e vive l'esperienza della sterilità: ciò che generalmente per una donna è una condanna lancinante e perpetua, rende questa protagonista una santa. È infatti la prima donna-kamikaze che si fa esplodere a Gerusalemme.

«Con "Causa di beatificazione" - spiega Rajeev Badhan - porto avanti la mia ricerca sull'utilizzo del video e delle nuove tecnologie nel teatro, per dar voce a tre donne e alla loro Tempesta».

Ideazione, regia, Video, luci e musiche
Rajeev Badhan
con **Elena Strada, Isabella Nefar**
e un'attrice in via di definizione
di **Massimo Sgorbani**
Produzione **SLOWMACHINE**



Wiener Symphoniker Primavera da Vienna

«Il suono arriva come in una registrazione in studio, ma il calore è quello dell'esibizione dal vivo. In questa sinfonia ho amato molto il suono degli archi gravi, ma non voglio far torto a nessuno. Teatro affollato e trionfo finale per tutti, com'è giusto che sia» scriveva Paolo Bullo sul blog "Di tanti pulpiti" alla fine del secondo concerto dei Wiener Symphoniker, lo scorso aprile. E - come evidenzia il critico - è stato un trionfo, una festa ogni sera: una celebrazione della bellezza, dell'eccellenza, dell'arte e dell'armonia. La registrazione dell'ultimo concerto da parte di ORF III trasmesso in prime time la domenica di Pasqua e disponibile su Arte Concert è stato poi un ulteriore lancio per il Rossetti e per il turismo culturale in città e in regione.

Il Festival "Primavera da Vienna", dall'esito così felice, avrà una seconda edizione per la gioia del pubblico, dal 27 al 29 marzo 2026 con biglietti e abbonamenti già in vendita.

Il direttore principale dei Wiener Symphoniker Petr Popelka ha già presentato un programma che delizierà gli appassionati e ammalerà ogni spettatore: la prima serata avrà come star il violinista Renaud Capuçon che eseguirà il Concerto n.1 di Max Bruch, mentre l'orchestra proporrà anche la Sinfonia n.4 di Mendelssohn e la Sinfonia n.7 di Beethoven. La seconda serata sarà un tripudio di voci nelle arie di Puccini e Léhar, con il soprano Krassimira Stoyanova ed il tenore Francesco Meli. Gran finale nel segno del genio di Mozart con tre concerti per pianoforte interpretati e diretti dal grande Rudolf Buchbinder.

ABBONAMENTO WIENER

CONCERTI

dal 27 al 29 marzo 2026
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

VENERDÌ 27 MARZO ore 20.30
Interpreti: **Petr Popelka** Direttore d'orchestra, **Renaud Capuçon** Violino

Programma: **Felix Mendelssohn** Bartholdy, Sinfonia Nr. 4 in la maggiore op. 90 "Italiana"; **Max Bruch** Concerto per violino e orchestra Nr. 1 in sol minore op. 26; **Ludwig van Beethoven** Sinfonia Nr. 7 in la maggiore op. 92

SABATO 28 MARZO ore 19.30
Interpreti: **Petr Popelka** Direttore d'orchestra, **Krassimira Stoyanova** Soprano, **Francesco Meli** Tenore

Programma: **Puccini & Lehár**

DOMENICA 29 MARZO ore 16.00
Interpreti: **Rudolf Buchbinder** Pianoforte e Direzione d'orchestra

Programma: **Wolfgang Amadeus Mozart** Concerto per pianoforte e orchestra n.27 in si bemolle maggiore KV 595; Concerto per pianoforte e orchestra n.23 in la maggiore KV 488; **Wolfgang Amadeus Mozart** Concerto per pianoforte e orchestra n.21 in do maggiore KV 467



Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal 31 marzo
al 2 aprile 2026
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Pinocchio Ovvero lo spettacolo della paternità

Si parte dalla celeberrima lunga fiaba per bambini (ma non solo!) dell'ottocentesco scrittore fiorentino Carlo Collodi "Le avventure di Pinocchio": nella riscrittura del regista Enrico Ianniello, prende vita uno spettacolo inedito e divertente, interpretato dal coreografo e danzatore Moreno Bernardi e dall'attore Luciano Saltarelli. Potremmo definirlo anche lo spettacolo dei "SE" perché molte sono le domande che il regista si pone nei confronti del destino del burattino di legno, alcune delle quali riportano alla mente dello spettatore riflessioni sulla fatalità del caso, sull'arte di riuscire a barcamenarsi, sul saper educare alla moralità, al buon uso della libertà individuale e all'indipendenza, sulla solitudine. Sul palcoscenico viene rappresentato un Pinocchio diverso: non il personaggio maleducato, burlone, superficiale, dedito solo al divertimento, ingenuo e irricognoscente della tradizione, ma un vero e proprio burattino manovrato dalle mani di Geppetto che lo ha scolpito.

Questi, desideroso di una compagnia non troppo impegnativa, alla fine però lo vuole educare, correggere, indirizzare come fosse un bambino vero, servendosi di personaggi da teatrino come la Fatina, il Grillo Parlante, il Gatto e la Volpe. Film, fumetti, cartoni animati, spettacoli teatrali sono l'interessante sfida con cui competere per le riletture sempre nuove di questo libro che, dopo la Bibbia e il Corano è il più tradotto e letto al mondo. Questo "Pinocchio ovvero lo spettacolo della paternità" ne è l'ultima, originalissima prova.

con **Moreno Bernardi** e **Luciano Saltarelli**
regia di **Enrico Ianniello**
riscrittura di **Enrico Ianniello**
a partire da **Collodi**
disegno luci **Lluís Serra**
produzione **Teatre Akadèmia, Barcelona**
Coproduzione **Casa del Contemporaneo, Napoli - La Fanfola SI, Barcelona**



foto Tamara Casula

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal **9 al 12 aprile 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

con **Neri Marcoré**
da **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**
drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**
arrangiamenti e direzione musicale
Paolo Silvestri
produzione **Teatro Stabile di Bolzano**
in collaborazione con
Fondazione Giorgio Gaber

Gaber

Mi fa male il mondo

Il regista e drammaturgo Giorgio Gallione dedica la propria attenzione e la propria creatività alla figura di Giorgio Gaber, coadiuvato dall'attore Neri Marcoré e dal Maestro Paolo Silvestri per gli arrangiamenti e la direzione musicale. Lo spettacolo "Gaber - Mi fa male il mondo" riprende come titolo quello di una canzone del cantautore milanese, contenuta nell'album "E pensare che c'era il pensiero" uscito nel 1994 e frutto della collaborazione quarantennale fra Gaber e Sandro Luporini. I due autori nel loro percorso creativo hanno cercato di tradurre in testi e musica i cambiamenti della società e delle persone che la compongono. Con perspicacia e leggerezza, ma anche con bonario sarcasmo e una certa filosofia, hanno accompagnato il loro pubblico dell'epoca in un cammino teso a combattere il conformismo e la tirannide della stupidità e dell'ignoranza. Lo spettacolo vuole riscoprire e riproporre la strada fatta da Gaber e Luporini, le radici della loro ispirazione che spesso si nutre del pensiero di numerosi intellettuali e scrittori quali, Pasolini, Calvino, Brecht, Beckett... Le loro intuizioni elaborate sono servite da punto di partenza per canzoni e monologhi teatrali attualissimi e condivisibili. A dar voce a queste profonde riflessioni sarà Neri Marcoré, già più volte applaudito dal pubblico del Rossetti attore maturo e consapevole di portare sul palcoscenico un'opera importante per capire a fondo il pensiero e la poetica di Giorgio Gaber - l'uomo dalle due G maiuscole.



foto Federico Bussarino

anticipazioni **BRILLANTE**

il **13 aprile 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Condominio

Mon Amour

Che figura umana, partecipe ed essenziale quella del portinaio: nei condomini, diventa il custode di tutti, il sostegno pratico dell'inquilino anziano, il confidente della signora sola, l'aiuto fondamentale in tante pratiche faccende in cui è difficile sapersi destreggiare... È questo il ruolo di Angelo, protagonista di questa gustosa e attualissima pièce: è impiegato da molti anni in un palazzo della Milano-bene. Un giorno a squadernare l'ordine e la quiete della sua vita, arriva la signora Caterina. Chi è? Una "tagliatrice di teste": una di quelle assurde figure professionali che hanno il compito di "eliminare" altre figure professionali ritenute inutili e antieconomiche dal datore di lavoro. Annuncia al povero Angelo che sarà sostituito da un'App: ma come potrebbe mai un'algida applicazione digitale sostituire il calore umano di un custode? Eppure... è questo il mondo del lavoro con cui ci andiamo sempre più confrontando anche nella realtà: sempre più dominata da nuove professioni surreali e dallo spauracchio dell'Intelligenza Artificiale, che invece di aiutare minaccia di sostituirsi all'uomo, annullando capacità di critica e di empatia. Angelo dichiara guerra e sfida Caterina in un agguerrito e divertentissimo testa a testa.

La lente del teatro e della commedia - attraverso il talento di un grande attore comico come Giacomo Poretti, affiatatissimo sulla scena con Daniela Cristofori - aiutano il pubblico a leggere e valutare il presente, con le sue utopie e i suoi limiti, con sguardo obiettivo e mente sveglia.

di e con
Daniela Cristofori, Giacomo Poretti
e **Marco Zoppello**
regia **Marco Zoppello**
scenografia **Stefano Zullo**
costumi **Eleonora Rossi**
disegno luci **Matteo Pozzobon**
musiche originali **Giovanni Frison**
assistente alla regia **Irene Consonni**
fonico **Marco Broggiato**
prodotto dal Centro
di **Produzione Teatro de Gli Incamminati**
con il sostegno di **GiGroup**



prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal **18 al 19 aprile 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

Con **Aldo Cazzullo** e **Angelo Branduardi**
e con **Fabio Valdemarin** (pianoforte)
Luci e audio
Stefano Dellepiane / Andrea Garibaldi
produzione **CORVINO PRODUZIONI**

Francesco

A 800 anni dalla morte, nel 2026, l'Italia celebrerà il proprio Santo patrono: la ricorrenza ha ispirato la nascita di un'inedita coppia teatrale. Lo spettacolo "Francesco", infatti, coniugherà l'autorevolezza giornalistica di Aldo Cazzullo, alla raffinata creatività di Angelo Branduardi. Tratterranno un irripetibile ritratto del Santo: fatto della divulgazione e dell'avvincente racconto - a cui Cazzullo ha abituato il pubblico che lo segue nel suo programma di approfondimento storico su La 7 e attraverso le pagine degli oltre venti libri dedicati alla storia e all'identità italiana - e fatto anche di sortileghe atmosfere musicali, di quelle citazioni melodiche ed evocazioni sonore di tempi e luoghi lontani, che rendono uniche le composizioni di Branduardi. La ricostruzione teatrale di Cazzullo e Branduardi si pone l'obiettivo di restituire "le storie" di San Francesco.

Si conoscerà così il profilo della devozione, con gli episodi del lupo, della predica agli uccelli, delle stimmate, ma anche il ruolo di San Francesco nella storia del suo tempo, con gli eventi della conversione, del rapporto con il Papa, della fondazione dell'Ordine, della crociata... E vi è poi il San Francesco della poesia, quella che diventa preghiera e inno al creato nell'emozionante semplicità del "Cantico delle Creature". Infine il San Francesco che giunge fino a noi, attraverso il segno tracciato dai terziari ed i santi suoi successori, e attraverso le parole di un Papa da poco scomparso, che ha scelto di portare il suo nome.



Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal **23 al 26 aprile 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

Lettere a Bernini

«Il gesto e il testo, la voce e la parola, il sudore e la fatica dell'attore che si dà al pubblico fino all'ultimo respiro. È il teatro, bellezza. Quello che ti cattura e ti trascina nel suo vortice di pensieri ed emozioni senza darti tregua. Quello su cui non cala mai il sipario perché la sua eco te la senti dentro per giorni. (...) E allora capisci che il teatro è arte perché ti fa guardare il mondo con occhi diversi. Accade quando a firmare uno spettacolo è Marco Martinelli» la recensione di Armida Parisi per il quotidiano Roma, designa "Lettere a Bernini" fra gli appuntamenti da non perdere. In effetti l'autore e regista - Marco Martinelli, direttore e fondatore del Teatro delle Albe con Ermanna Montanari - è una delle figure di spicco del teatro di ricerca, insignito di ben 7 Premi Ubu, del Premio Hystrio e di molti riconoscimenti internazionali. In scena dà corpo alle sue intenzioni un attore versatile e carismatico come Marco Cacciola che incarna i tremendi scatti d'ira e i passionali abbandoni di Gian Lorenzo Bernini, genio del barocco.

Il pubblico lo trova nel suo studio, il 3 agosto 1667: una giornata iniziata infuriandosi con Francesca Bresciani - intagliatrice di lapiaslazzuli che lo accusava di averla mal pagata - e conclusa nella pietas per l'eterno rivale, Francesco Borromini, che proprio in quella data aveva posto fine alla propria vita. Come scolpendoli nel vuoto, Bernini-Cacciola fa rivivere ricordi, figure, sentimenti di un Seicento dove - come nel presente - coesistono gli opposti estremi della "scienza nuova" e dell'imbarbarimento.

di **Marco Martinelli**
con **Marco Cacciola**
disegno luci **Luca Pagliano**
scenografia **Edoardo Sanchi**
musiche originali e sound design
Marco Olivieri
tecnico audio **Paolo Baldini**
voce del cardinale
Rinaldo D'Este Ivan Simonini
voce del primo allievo **Gianni Vastarella**
voce del secondo allievo
Riccardo Savelli
realizzazione immagini video
Filippo Ianiero
tecnici video **Filippo Ianiero, Fagio**
realizzazione scene **Antonio Barbadoro**
assistente alla scenografia
Laura Pigazzini
consulenza linguistica **Valeria Pollice,**
Gianni Vastarella organizzazione
Silvia Pagliano, Francesca Venturi
ideazione **Marco Martinelli,**
Ermanna Montanari
regia **Marco Martinelli**
coproduzione **Albe / Ravenna Teatro**
- **Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**



foto Filippo Manzini

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal **28 al 29 aprile 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

di e con **Stefano Massini**
aiuto regia **Serena Fornari**
scene **Paolo Di Benedetto**
disegno luci **Manuel Frenda**
musiche **Enrico Fink**
immagini **Walter Sardonini**
costumi **Elena Bianchini**
produzione
Teatro della Toscana/Teatro Nazionale

Donald

Storia molto più leggendaria di un Golden Man

Nel 2015 Donald J. Trump annuncia la sua entrata nell'agone politico. Ma a soli quarant'anni già vegliava sull'umano consesso, dall'alto di un attico di 3000 metri quadri con vista su Manhattan da dove pianificava il suo regno di monarca assoluto, simbolo e incarnazione del potere. Chi meglio di Stefano Massini - dopo i successi internazionali di "Lehman Trilogy" e "Manhattan Project" - poteva analizzare l'irresistibile ascesa del miliardario newyorkese, fino alla sua elezione a Presidente degli Stati Uniti?

In un succedersi incalzante di colpi di scena, di incontri decisivi e di montagne russe fra trionfi e bancarotte, Massini ripercorre la rocambolesca gimkana esistenziale di un uomo che si è trasformato in marchio commerciale, in icona, in brand, in testimonial del suo stesso successo e sponsor della propria scalata, sempre spingendosi oltre il limite e oltre il lecito, in una sfida instancabile che non ammette l'ipotesi della resa ma sempre e solo l'ebbrezza del rilancio. Si scopre allora che Donald è in fondo la personificazione del nostro tempo, di cui esprime perfettamente il caos fra realtà e reality, fra fake e fiction, fra persona e personaggio. Ne nasce un racconto rivelatorio e per molti aspetti raggelante, che conferma il teatro nella sua missione antichissima di occhio critico sulla contemporaneità, di cui può cogliere ombre e abissi con la semplicità disarmante di una narrazione necessaria. Dopo essere stati rapiti da "L'interpretazione dei sogni", turbati da "Mein Kampf", occorre non lasciarsi sfuggire Stefano Massini in "Donald".



foto Gianluca Pantaleo

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

dal **29 al 30 aprile 2026**
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

scrittura di **Giorgia Cerruti**
regia di **Giorgia Cerruti** e **Davide Giglio**
in scena **Giorgia Cerruti**
l'abito di Molly è realizzato da
Daniela Rostirolla
uno spettacolo di **Piccola Compagnia della Magnolia**
in collaborazione con **Cubo Teatro**

Ape Regina

Una scrittura per Molly Bloom

16 giugno: una giornata tutta per sé. Il nuovo progetto di Giorgia Cerruti (che nella passata stagione è stata ammirata in una pièce su Beatrice Cenci) parte dal mitico ultimo capitolo dell'"Ulisse" di Joyce e si ispira con libertà alla figura di Molly Bloom.

La Molly al centro di "Ape Regina" è una cantante-attrice, il successo appartiene ai ricordi ormai, ma vorrebbe ancora il suo pubblico; è una Penelope contemporanea che invece di attendere il marito Leopold, sceglie - come suggerisce Joyce - l'etica del corpo, al di sopra e al di là del pudore.

«Ho connesso la mia Molly con le grandi lady del cinema del Novecento, Gloria Swanson, Bette Davis, Greta Garbo... vere e proprie eroine di libertà e azzardo» scrive nelle note al testo Giorgia Cerruti che è anche interprete e regista assieme a Davide Giglio. «Una femminilità libera, nella mente e nello spirito; mossa dal principio dell'amore fisico, dotata da uno - spero irresistibile - humour nero. (...) "Ape Regina" è uno spettacolo che prova a passare - anche formalmente - dal corpo dell'attrice e non dal testo. Molly porta nel corpo le tracce delle sue scoperte». Ed il senso della giornata "tutta per sé" diviene allora quello di scoprire di cosa si è fatti "verbalizzandosi", alternando momenti di impegnativa esternazione ad altri di solitudine, decompressione, in cui anche la composizione teatrale sarà rarefatta.

Cosa cerca questa Molly? Secondo l'attrice «L'assenza attraverso la celebrazione della presenza. Il ricordo attraverso l'esercizio del domani. L'anima attraverso la superficie del corpo».



foto Gianluca Pantaleo

Sala Bartoli (a scelta), stelle

SCENA CONTEMPORANEA

The Waste Land

La terra desolata

dal 5 al 6 maggio 2026
Politeama Rossetti
Sala Bartoli

«April is the cruellest month, breeding/Lilacs out of the dead land, mixing/ Memory and desire, stirring/ Dull roots with spring rain». Così inizia uno tra i più famosi poemi del XX secolo considerato il manifesto del Modernismo: "The Waste Land". T.S. Eliot esprime attraverso i suoi versi la profonda crisi, l'inquietudine e il senso di disorientamento che attanaglia un'umanità che ha appena vissuto l'orrore della prima guerra mondiale. L'animo frammentato dell'individuo moderno si riflette nel contenuto e nella struttura del poemetto costituito su un'impalcatura di richiami intertestuali fatti di allusioni e citazioni che vanno dalle filastrocche ai riferimenti più alti tratti da Dante, Shakespeare, Ovidio, Omero o ancora Baudelaire ricomposti in flusso unitario. Per affrontare e rendere più fruibile questo testo definito come "edificio culturale, esistenziale, e antropologico della millenaria cultura occidentale," il regista ed interprete Giuseppe Bevilacqua inserisce, ad introduzione di ognuna delle cinque parti che costituiscono l'opera, degli interventi semiseri in cui T.S. Eliot in persona, attraverso delle lettere scritte alla madre, analizza il proprio testo nei suoi contenuti essenziali. Accompagnati da una fisarmonica che improvviserà musica jazz degli anni '40 e sospesi sullo sfondo di una "città irreale", due attori, uno anziano e uno giovane, che rispettivamente si specchiano l'uno nel passato e l'altro nel presente, attraversano il testo intrecciando voci e visioni interrogandosi: «Quali radici si abbarbicano, quali rami crescono, su queste macerie?»

di **T. S. Eliot**
traduzione di **Mario Praz**
un'ideazione artistica di
Giuseppe Bevilacqua
con **Giuseppe Bevilacqua**
e **Francesco Sferazzza Papa**
elementi scenici e luce **Mara Udina**
realizzazione dello sfondo
Camilla Borsoni
musiche originali suonate dal vivo alla
fisarmonica da **Ludovica Borsatti**



PRODUZIONE

R

foto Gianluca Pantaleo

prosa, platinum, gold, stelle

PROSA

dal 9 al 17 maggio 2026
Teatro Verdi

Romeo e Giulietta

La più triste e bella storia d'amore di tutti i tempi, raccontata da innumerevoli artisti, dal cinema al teatro, alla danza, alla pittura, e in questa nostra versione, messa in scena nel teatro di prosa e nell'opera lirica. Shakespeare e Gounod. Una storia d'adolescenza e passione, amori travolgenti e muri da abbattere, incomprensioni e violenze, e soprattutto poesia e musica. La poesia del verso immortale di Shakespeare e la musica romantica di Gounod. Una storia senza tempo, infinita, che racconta di una città ed i suoi inermi abitanti, di vendette e antichi rancori mai sepolti e mai risolti. Famiglie e generazioni che si tramandano mani e corpi coperti di sangue, sempre innocente di fronte alla barbarie della volontà di potere. Questi nostri spettacoli avranno poi un aspetto unico ed eccezionale: verranno prodotti congiuntamente dalla Fondazione lirica "G.Verdi" di Trieste e dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, nella stessa città, nello stesso teatro e coinvolgendo i reciproci pubblici. Quindi il Verdi si aprirà alla prosa per ospitare abbonati e nuovi spettatori nella sua meravigliosa sala e negli stessi giorni ci si emozionerà con la medesima storia, raccontata dallo stesso regista, attraverso linguaggi diversi che si compenetrano, in un progetto davvero originale. E tutto l'anno sarà attraversato da incontri, approfondimenti e laboratori, curati con l'Università di Trieste e altri partner, rivolti al pubblico e alle scuole, dedicati al doppio allestimento del capolavoro shakespeariano e all'adolescenza, luogo d'amore, di passione e di scoperta.

di **William Shakespeare**
regia **Paolo Valerio**
produzione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia,
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe
Verdi di Trieste



foto Max Pucciarello

DANZA

Momix Botanica Season 2

Il pubblico del Politeama ha sempre amato i Momix, di cui ha applaudito - a partire dal 1989 - molti show, compreso un indimenticabile "The best of" con cui festeggiavano nel 2010 il loro 30° compleanno. Il loro fondatore, il coreografo statunitense Moses Pendleton, ha impresso alla compagnia la propria visionarietà, la poetica del gioco, la fiducia nelle immense possibilità del corpo umano che per questi danzatori è il principale punto di forza, centro e motore di mirabolanti trasformazioni. Vere mutazioni in cui hanno un ruolo anche le luci sapienti e i geniali costumi che da sempre connotano le produzioni di questa compagnia valorizzando ed esplicitando ulteriormente il linguaggio dei corpi. Il tema dell'ecologia, della cura per il pianeta in cui viviamo, della fragilità e della bellezza delle sue creature è spesso al centro della poetica di Pendleton che trae dalla Natura le migliori ispirazioni. E riprende l'argomento anche nel nuovo spettacolo, "Bothanica Season 2" che si evolve sulla scia di uno dei più celebrati capolavori dei Momix, "Bothanica".

Sarà un secondo passo dentro il mondo immaginifico delle piante, abitate dal ronzio degli insetti, dai giochi d'ombra sulle foglie, dal vibrare di ali di farfalla: una dimensione in cui il pubblico si sentirà immerso, grazie al linguaggio visuale e coreografico dei Momix. La compagnia continua a riscuotere successo internazionale attraversando l'intero mondo dello spettacolo dal teatro, al cinema, agli spot: un fenomeno unico e universale che parla a spettatori di ogni luogo e di ogni età.

dal **22 al 24 maggio 2026**
Politeama Rossetti
Sala Assicurazioni Generali

uno spettacolo di **Moses Pendleton**

**TUTTI GLI SPETTACOLI CHE VUOI
IN UN UNICO REGALO**



IL ROSSETTI 2025-26

Francesco Mario GRANBASSI
presidente

Piero GEREMIA
vice presidente

Alberto CAPPEL
Francesca MARCHETTI
Tiziana SANDRINELLI
consiglieri

collegio dei revisori

Giulia BATTIG
presidente
Fulvio DEGRASSI
Cristina SBAIZERO

soci

Comune di Trieste
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Camera di Commercio Industria Artigianato e
Agricoltura della Venezia Giulia
Unicredit Banca Spa

con il sostegno di



Comune di Trieste



Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
Largo Giorgio Gaber, 1 34126 TRIESTE
tel. 040.3593511 - fax 040.3593555
www.ilrossetti.it e-mail info@ilrossetti.it

informazioni aggiornate al 28/05/2025

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'ufficio marketing e comunicazione del Teatro Stabile del FVG Testi di **Ilaria Lucari**
Collaborazione **Alberto Furlani, Greta Petronio, Enrica Birsà**
Supplemento al numero 310 di **Trieste a Teatro**
aut. trib. di Trieste n° 846 del 30.7.1992
direttore responsabile **Stefano Curti**

Paolo VALERIO
direttore

Stefano CURTI
direttore organizzativo

Maura CATALAN
direttore amministrativo

Roberta TORCELLO
direttore di produzione

Paolo GIOVANAZZI
responsabile tecnico

Marzia GALANTE
Diego PECAR

ufficio amministrazione

Francesco BETTIO
Alberto CASTELLACCI

Christian CERNE

Viljem CIUCH

Paolo DE PAOLIS

Alessandro MACORIGH

Roberto STAREC capo elettricista

Carlo TURETTA capo fonico

Borut VIDAU

Giorgio ZARDINI capo macchinista

ufficio tecnico

Antonella TRIBUZIO responsabile biglietteria

Greta PETRONIO

Carlotta PINATTI

ufficio marketing e comunicazione

Ilaria LUCARI

responsabile ufficio stampa

Alice ARTICO

Enrica BIRSA

Michele CAPUTO

Sara CARETTA

Maria CHIOZZA

Mauro COSSETTO

Tiziano DEGRASSI

Alberto FURLANI

Denise MEDEOTTI

Rebecca QUINTAVALLE

Kristina SPETIC

Luca STEFFÈ

Elisa SUSMEL

personale stagionale



Stampa Luce srl (Udine)



CHEF MASSIMO BOTTURA



NUOVO

X-CAPS™
COFFEE SYSTEM



TUTTA LA QUALITÀ ILLY IN UNA CAPSULA.

Dalla passione di illy per la qualità, nasce
X-CAPS: l'emozione del gusto.
La tecnologia Hyperinfusion delle macchine illy X1 e X3
garantisce un'eccellente estrazione aromatica per
un caffè corposo, dalla crema densa e persistente.

Entra in **illy lovers**, un mondo di premi
per gli amanti più fedeli del nostro caffè.

Scopri di più su illy.com

LA QUALITÀ AMA I DETTAGLI.



la cultura,

quasi un processo di “geminazione”

Leggere un libro. Visitare una mostra. Ascoltare un concerto. Raramente si pensa che si tratti di autentici “privilegi”: oggi condivisi da molti, ma ancora (anche se può apparire strano) preclusi ai più.

La cultura, per progredire, richiede continue “chiavi di accesso”. Dalle più elementari (come il saper leggere) ad altre più sofisticate, che la cultura stessa, quasi per “geminazione”, crea di continuo.

Chiavi che ci consentono di scrutare orizzonti sempre più affascinanti e impegnativi (percepire l'enigma di una statua greca, di un quadro astratto o di un brano musicale, al di là della mera contemplazione).

Chiavi che durano per sempre. Che affinano gusto e capacità di giudizio. Che non possiamo smarrire e che nessuno ci potrà mai rubare. Che potremo condividere e scambiare con altri.

La cultura, innegabile segno di benessere sociale. Ma anche matrice di autentica felicità individuale.

*C'è una tradizione
da difendere a Trieste
ed è quella del grande amore
della città verso il teatro.
Verso il teatro d'autore,
ma anche verso altre forme
di spettacolo come
la danza e i grandi musical.
E per questa ragione
le stagioni del “Rossetti”
sono tradizionalmente
caratterizzate da un'offerta
ricca e multiculturale.*

*Ci sono infiniti buoni
motivi per incoraggiare
e sostenere la cultura
in tutte le sue
migliori espressioni.
La Fondazione
lo crede da sempre.*

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE 

il colore del benessere sociale